INDICE 1

INTRODUZIONE 2

CAPITOLO 1 L'evoluzione della didattica universitaria 3

1.1 Riferimenti Normativi 6

CAPITOLO 2 Le linee guida QUARC-docente 9

CAPITOLO 3 L'avvento del Covid 19 18

CAPITOLO 4 L'impatto della pandemia sulla organizzazione e riorganizzazione delle Università: focus sull'UNIVPM 21

CAPITOLO 5 La didattica a distanza 29

5.1 Le piattaforme maggiormente utilizzate 32

5.2 Istruzioni sintetiche per la Didattica a Distanza dell'Univpm…… 33.

5.3 Valutazione della didattica a distanza 34

CAPITOLO 6 La riorganizzazione dei tirocini professionalizzanti 37

6.1 Esperienza di erogazione delle attività professionalizzanti a distanza nel Corso di Laurea in Dietistica: intervista al Direttore ADP. 41

CAPITOLO 7 La soddisfazione studentesca…… 53

CONCLUSIONI 64

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA 65

RINGRAZIAMENTI 66

INTRODUZIONE

La pandemia da Covid 19, a causa delle necessarie limitazioni imposte a tutela della salute pubblica, ha stravolto improvvisamente non solo l'ambito sociale ed economico ma anche quello universitario.

Gli atenei si sono trovati a dover rispondere all'esigenza di non interrompere l'attività didattica pur essendo obbligate a sospendere l'attività educativa e formativa in presenza.

Il dilagare del virus ha chiuso le persone nelle case, ma la tecnologia si è dimostrata indispensabile per permettere di continuare e lavorare e mantenere la rete di contatti. Navigare e utilizzare piattaforme necessita però di strumentazioni non a completa disposizione di tutti, con il rischio di acuire disuguaglianze, e di competenze informatiche complicate per non nativi digitali.

Questo lavoro di tesi ha lo scopo, partendo da un'analisi della letteratura sulla didattica universitaria, di fare un focus sulle strategie di didattica digitale, di analizzare le modalità di riorganizzazione della didattica e rilevare i punti deboli ed i punti di forza della nuova realtà. Allo scopo è stato somministrato un questionario agli studenti coinvolti.

L'idea di questo tema nasce dalla mia esperienza di tirocinio MED 49 svolto nel primo e secondo anno del Corso di Laurea Magistrale, nel periodo Marzo-Giugno 2020 e 2021, presso il Corso di Laurea in Dietistica con la guida di tirocinio Prof.ssa Oretta Grelli Direttore ADP del Corso.

Il tirocinio svolto in pieno lockdown mi ha visto direttamente coinvolta nella riorganizzazione delle attività formative professionalizzanti e pertanto ho concluso il mio lavoro con una intervista fatta al Direttore ADP del Corso di Laurea in Dietistica come testimonianza vissuta.

L'esperienza fatta, e lo sforzo richiesto per superare le difficoltà dovute alle nuove esigenze, può rappresentare un'occasione di best practices da applicare in futuro indipendentemente dalla durata della pandemia.

Capitolo 1- L'evoluzione della didattica universitaria

L'istituzione universitaria ha origini relativamente recenti ed ha subito profonde trasformazioni nella sua organizzazione, in particolare negli ultimi anni.

La trasmissione del sapere in epoca classica era affidata a scuole private filosofiche e scientifiche come l'Accademia Platonica, in seguito con l'Universitas Studii si istituirà la "Licentia Docendi", il riconoscimento giuridico per aver concluso un ciclo di studi, con cui lo studente assume il titolo di Magister o Doctor che gli consente, a sua volta di svolgere l'attività di insegnamento.

L'evoluzione significativa della funzione culturale e sociale dell'università è rappresentata dal superamento dei docenti che creano docenti, non più quindi unicamente la continuazione di se stessa ma la creazione di dottori, di professionisti specializzati.

Lo Studiorum generale venne tutelato dai poteri politici e poteva essere istituito solo previa autorizzazione del Papa o dell'Imperatore.

Tra le prime università medievali riconosciute compare la Scuola di Medicina di Salerno, che dalla metà del sec. XI si distinse come centro europeo di scienza medica, ma che solo nel 1231 Federico II riordinò ed annesse agli Studia Generalia di Napoli che aveva fondato nel 1224 seguendo l'esempio di Bologna e Parigi.

In Italia, Bologna ebbe la prima grande erede in Padova, la cui università fu fondata nel 1222 da un gruppo di suoi studenti lì trasferiti; ancora prima erano già sorti altri centri di studi a Reggio nell'Emilia, a Modena, a Vicenza. L'università di Napoli fu fondata, come si è detto, da Federico II nel 1224; a Roma, dove già esisteva una scuola di diritto civile e canonico, la fondazione ebbe luogo nel 1303; per Perugia e per Pisa le date rispettive sono quelle del 1308 e 1343. Altri centri erano già nati nel sec. XIII: Piacenza, fondata nel 1248; Arezzo, dove dal 1215 al 1470 fiorì una scuola di diritto; Macerata, fondata intorno al 1290; Vercelli (1228); Siena (1246). Nel sec. XIV nacquero invece quelli di Pavia (1361), sulla base di una tradizione precedente, e di Firenze (1349), che, chiuso nel 1472, rinacque propriamente come Università solo nel 1923. Al sec. XV risalgono le Università di Torino (1405), di Parma (1422) e di Catania (1434); al successivo le università sarde (Sassari, 1556; Cagliari, 1596) e quella di Messina (1548) e l'Università Gregoriana di Roma, affidata ai gesuiti (1552). L'università di Palermo, come tale, risale al 1779; quella di Genova data dal 1812; e solo dal 1923, cioè dalla riforma Gentile, quella di Milano, nata d'altronde quasi contemporaneamente all'Università Cattolica del Sacro Cuore, fondata nella stessa città e parificata a quelle statali. Del 1924 è quella di Bari. La più recente riforma universitaria (1934) ha consentito di ampliare

notevolmente la struttura delle università dei centri maggiori grazie al riconoscimento, come facoltà, di istituti superiori d'istruzione già esistenti nelle medesime città. (1)

Una significativa evoluzione, in particolare inerente all'organizzazione della didattica, si è concretizzata dal 2005, quando i Ministri dell'Istruzione Superiore dei Paesi europei, dando seguito al Processo di Bologna hanno deciso di realizzare il Quadro dei Titoli per lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (Qualifications Framework for the European Higher Education Area - QF for the EHEA).

Il Quadro è composto dai tre cicli principali dell'istruzione superiore, come definiti dal Processo di Bologna, e presenta tutti i titoli rilasciati per ciascun ciclo, con riferimento al numero dei crediti ECTS e ai risultati di apprendimento (Descrittori di Dublino) con l'obiettivo di equiparare i titoli degli eterogenei sistemi di istruzione europei e poter disporre di un'offerta omogenea.

Seguendo le indicazioni europee ogni nazione si è impegnata a realizzare il proprio quadro nazionale dei titoli (National Qualification Framework- NFQ), in Italia nel 2015 il Ministero ha avviato i lavori per realizzare il Quadro dei Titoli Italiani (QTI).

Il QTI è uno strumento che descrive i titoli rilasciati dalle istituzioni italiane d'istruzione superiore basandosi sui tre cicli previsti dal processo di Bologna ed è compatibile con il Quadro dei Titoli per lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (*Qualifications Framework for the European Higher Education Area - QF for the EHEA*). Lo scopo è quello di uniformare i titoli per favorire la circolazione degli studenti, il riconoscimento all'estero e la conoscenza da parte dei datori di lavoro.

Le informazioni contenute sono:

i tre cicli definiti dal Processo di Bologna e i rispettivi Descrittori

l'elenco di tutti i titoli rilasciati dalle istituzioni d'istruzione superiore afferenti al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), articolato nei tre cicli

le schede descrittive di ciascun titolo

l'elenco dei titoli rilasciati dal previgente ordinamento (pre-Bologna)

l'elenco delle professioni regolate in Italia, corredato da schede descrittive

la normativa di riferimento per l'istruzione superiore

la descrizione degli obiettivi formativi delle classi delle lauree universitarie e dei diplomi accademici Afam

i collegamenti alle banche dati delle istituzioni universitarie e delle istituzioni Afam riconosciute nel nostro sistema e alle banche dati dell'offerta formativa.

I Descrittori di Dublino hanno come obiettivo l'identificazione della natura del titolo conseguito al termine del ciclo di studi. Non rappresentano requisiti minimi, non hanno carattere prescrittivo, si basano su:

Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*);

Conoscenza e capacità di comprensione applicate (*applying knowledge and understanding*);

Autonomia di giudizio (*making judgements*);

Abilità comunicative (*communication skills*);

Capacità di apprendere (*learning skills*).

Il citato Processo di Bologna nasce nel 1999 come accordo intergovernativo di collaborazione nel settore dell'Istruzione superiore con l'obiettivo di costruire uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore che si basasse su principi e criteri condivisi tra i Paesi firmatari, ovvero:

libertà accademica, autonomia istituzionale e partecipazione di docenti e studenti al governo dell'istruzione superiore;

qualità accademica, sviluppo economico e coesione sociale;

incoraggiamento alla libera circolazione di studenti e docenti;

sviluppo della dimensione sociale dell'istruzione superiore;

massima occupabilità e apprendimento permanente dei laureati;

considerazione di studenti e docenti quali membri della medesima comunità accademica;

apertura all'esterno e collaborazione con sistemi di istruzione superiore di altre parti del mondo

Tramite successive riunioni dei Ministri degli stati Membri il Processo di Bologna è stato aggiornato approfondito successivamente con le riunioni Ministeriali di:

Bologna (Italia) 18-19 Giugno 1999 (Dichiarazione di Bologna)

Praga (Repubblica Ceca) 18-19 Maggio 2001 (Comunicato di Praga)

Berlino (Germania) 9 Settembre 2001 (Comunicato di Berlino)

Bergen (Norvegia) 19-20 Maggio 2005 (Comunicato di Bergen)

Londra (Regno Unito) 17-18 Maggio 2007 (Comunicato di Londra)

Lovanio (Belgio) 28-29 Aprile 2009 (Comunicato di Lovanio)

Budapest (Ungheria) e Vienna (Austria) 1-2 Marzo 2010 (Comunicato di Budapest e Vienna)

Bucarest (Romania) 26-27 Aprile 2012 (Comunicato di Bucarest)

Yerevan (Armenia) 14-15 Maggio 2015 (comunicato di Yerevan)

Nell'ambito dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore i Governi hanno impostato alcune riforme strutturali di rilievo, quali:

l'introduzione di un sistema di titoli comprensibili e comparabili, basato in maniera il più uniforme possibile su di un sistema a tre cicli di primo, secondo e terzo livello;

la trasparenza dei corsi di studio attraverso un comune sistema di crediti, basato non solo sulla durata ma anche sul carico di lavoro del singolo corso e sui relativi risultati di apprendimento, certificato tramite il Diploma Supplement;

il riconoscimento dei titoli e dei periodi di studio;

un approccio condiviso all'assicurazione della qualità;

l'attuazione di un quadro dei titoli condiviso e finalizzato allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

Sulla base degli accordi raggiunti nell'ambito dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore i Governi hanno attuato dal 1999 ad oggi le riforme legislative necessarie.(2)

1.1 Riferimenti Normativi

L'introduzione di un sistema di Accreditamento trova i suoi riferimenti normativi all'art. 5, comma 3, della legge n.240/2010 che, nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera a), prevede l'introduzione di un sistema di Accreditamento delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (articolo 3 del regolamento di cui al decreto del MIUR 22 ottobre 2004, n. 270*).*

I principali riferimenti normativi che hanno a oggetto la valutazione periodica, l'autovalutazione e l'accreditamento delle sedi universitarie, sono i seguenti:

Legge n. 240 del 20/12/2010, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario".

Decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 01/01/2010, 2, comma 2, l'art. 3, comma 1, lettera f) in cui si definiscono il ruolo dell'ANVUR nei sistemi di Accreditamento e di Valutazione Periodica e nell'elaborazione dei parametri di riferimento per l'allocazione dei finanziamenti statali. Ai sensi dell'art. 4, comma 2, l'Agenzia è tenuta a rendere pubblici i risultati delle proprie valutazioni e a riesaminare, per una sola volta e sulla base di motivata richiesta dell'istituzione interessata, i rapporti di valutazione.

Decreto Legislativo n. 19 del 27/01/2012, "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex-ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240".

Decreto Legislativo n. 68 del 29/03/2012, "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6".

Decreto Ministeriale n. 47 del 30/01/2013, "Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica" (abrogato dal Decreto Ministeriale n. 987 del 12/12/2016).

Decreto Ministeriale n. 1059 del 23/12/2013, "Decreto ministeriale 23 dicembre 2013, n. 1059 autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica adeguamenti e integrazioni al dm 30 gennaio 2013, n.47".

Decreto Ministeriale n. 439 del 06/06/2013, "Accreditamento iniziale e periodico delle Scuole Superiore a Ordinamento Speciale".

Decreto Ministeriale n. 194 del 27/03/2015, "Requisiti accreditamento corsi di studio".

Decreto Ministeriale n. 168 del 18/03/2016, "Modifica dei requisiti di docenza per le Università non statali".

Decreto Ministeriale n. 635 del 08/08/2016, “Linee generali di indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati”.
Decreto Ministeriale n. 987 del 12/12/2016, “Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio” che recepisce le indicazioni da parte dei Ministri dello spazio europeo dell’educazione superiore e delle ESG 2015, e successive modifiche e integrazioni (sostituito dal Decreto Ministeriale n. 6 del 7/01/2019).
Decreto Ministeriale n. 6 del 7/01/2019, “Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”.(3)

Di seguito i principali riferimenti normativi che riguardano l’evoluzione delle classi di Laurea delle Professioni Sanitarie.

La Legge 19 novembre 1990, n. 341.

La riforma degli ordinamenti didattici universitari GU n. 274 del 23-11-1990 classifica i titoli universitari in: diploma universitario (DU); diploma di laurea (DL); diploma di specializzazione (DS); dottorato di ricerca (DR) e stabilisce che la laurea, la laurea specialistica, il diploma di specializzazione e il dottorato di ricerca sono conseguiti al termine, rispettivamente, dei corsi di laurea, di laurea specialistica, di specializzazione e di dottorato di ricerca istituiti dalle università.

Il corso di laurea ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali mentre il corso di laurea specialistica ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.

I corsi di studio dello stesso livello, che abbiano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le medesime attività formative sono raggruppate in classi di appartenenza ed i titoli conseguiti al termine dei corsi di studio dello stesso livello, appartenenti alla stessa classe, hanno identico valore legale. Inoltre la legge stabilisce che un credito formativo universitario corrisponde a 25 ore di lavoro per studente e la quantità media di lavoro di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente fissata in 60 crediti. Per quanto riguarda il conseguimento dei titoli di studio per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti mentre per conseguire la laurea specialistica lo studente deve aver acquisito 300 crediti.

Il D.L. 502 del 92 riordina la disciplina in materia sanitaria.

IL D.M. del 19/02/2009 determina le classi dei corsi di laurea per le professioni sanitarie ai sensi del D.M. 22/10/2004 n.270 definendo le classi per la professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione attivate dalle facoltà di Medicina e Chirurgia. Tali corsi di laurea delle professioni sanitarie devono assicurare agli studenti una preparazione solida nelle discipline di base ed in quelle caratterizzanti assicurando la possibilità di svolgere tutte le attività formative di cui all'art.10, comma 5, del D.M. 22/10/2004 n.270 nonché di acquisire le conoscenze e le abilità relative all'ambito delle attività didattiche tecnico-pratiche indispensabili ai fini dell'esercizio della professione. L'attività formativa pratica e di tirocinio clinico deve essere svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente formati ed assegnati ed è coordinata da un docente appartenente allo specifico profilo professionale.

La L.240 del 30/12/2010 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del Sistema Universitario" riprende i principi che la definisce sede di libera ricerca e libera formazione, luogo di apprendimento ed elaborazione critica delle conoscenze con autonomia e responsabilità. Ribadisce che il Ministero, nel rispetto della libertà di insegnamento e dell'autonomia dell'Università indica obiettivi e indirizzi strategici per il sistema tramite l'ANVUR, ne verifica e valuta i risultati secondo criteri di qualità, trasparenza e promozione del merito basandosi sulle migliori esperienze internazionali.

Capitolo 2- Ruolo e competenze didattiche del docente

L'innovazione della didattica universitaria, introdotta ormai ventidue anni fa con il Processo di Bologna e la successiva definizione dei Descrittori di Dublino, ha messo in discussione le tradizionali modalità di insegnamento. L'organizzazione di un corso di studi da parte dei Dipartimenti e dei consigli di CdS *(corso di studi) è sottoposta alla valutazione dei singoli insegnamenti erogati nel processo formativo, che ha come obiettivo fornire agli studenti le competenze adeguate all'ingresso nel mondo del lavoro. Le tradizionali lezioni frontali, tenute dai docenti competenti in materia, per non limitare solo l'apprendimento all'ambito teorico, sono state anche integrate con nuove metodologie didattiche.

A tale scopo sono state definite le "Linee di indirizzo per lo sviluppo professionale del docente e strategie di valutazione della didattica in Università (Quarc)".

Il tema della qualificazione e del riconoscimento delle competenze didattiche del docente nel sistema universitario, denominato QUARC-docente, è al centro delle linee di indirizzo per lo sviluppo professionale del docente e strategie di valutazione della didattica in Università che il direttivo ANVUR ha elaborato nel 2015 per rispondere alle indicazioni della Conferenza di Yerevan.

Il documento evidenzia la necessità di migliorare il livello di qualificazione e quello della valutazione della didattica universitaria, tramite delle azioni strategiche indirizzate a rafforzare le competenze di insegnamento-apprendimento dei docenti, avvalendosi di importanti documenti internazionali

Il cambiamento della didattica universitaria si basa sui processi valutativi in grado di fornire informazioni volte ad un miglioramento continuo dell'offerta innovando le attività di insegnamento e apprendimento e perseguire gli obiettivi prefissati dagli Standards and Guidelines for quality Assurance in the European Higher Education area (ESG 2015)

Inoltre per migliorare il sistema formativo assume particolare rilevanza l'attività di ricerca per lo sviluppo professionale, che deve essere realizzata in equipe, formalizzata, confrontabile, incentivata nella visibilità e per tale motivo il MIUR si impegna ad erogare finanziamenti finalizzati.

Nel 2015 la EUA (European University Association), promuove l'indagine TRENDS Learning and Teaching in European Universities che evidenzia la necessità di trasformare i metodi didattici per rispondere alle aspettative degli studenti. Nel 2012 l'OCDE in Fostering Quality Teaching in Higher Education: Policies and Practices aveva già posto in evidenza che la qualità della didattica, orientata all'ottenimento di risultati di apprendimento efficaci, necessitasse di una professionalità qualificante del docente derivante dallo stretto legame tra i livelli istituzionale, curriculare e professionale. In quest'ottica gli indicatori AVA predisposti dall'ANVUR si configurano come ottimi strumenti di rilevazione. La programmazione di sviluppo del MIUR del triennio 2016-2018 concretizza le indicazioni europee espresse dall High Level Group on the Modernisation of Higher Education del 2013 riguardo le competenze didattiche dei docenti.

I caratteri della didattica auspicati dalle linee guida vedono le modalità di insegnamento centrate sullo studente come fondamentali nel determinare un apprendimento motivante e significativo. L'insegnamento non si limita ai contenuti teorici ma pone l'attenzione sulle competenze che lo studente deve sviluppare (Bender, 2011), sui risultati di apprendimento attesi (learning outcomes) in termini di conoscenze, capacità e competenze come anticipato dal Progetto Tuning (Ruiz, 2008). Lo studente diviene così parte integrante del processo di qualificazione della didattica (Kember, Ginns, 2009).

L'apprendimento attivo e collaborativo vede nelle attività di tirocinio seguite da un tutor una pratica proficua di questa didattica integrata.

L'innovazione della didattica prevede l'introduzione di nuove metodologie volte a migliorare la qualità dell'apprendimento che comporta non solo l'autoapprendimento dello studente che diventa parte attiva, ma anche un monitoraggio continuo dei processi di erogazione ed una valutazione finale degli esiti per verificare la validità del piano formativo e la sostenibilità tecnico-gestionale.

Studente passivo	Studente attivo
Acquisisce e riproduce	Rielabora e co-costruisce
Si muove in sistemi chiusi	Si muove in sistemi aperti
Orientato al prodotto	Orientato al processo
Segue direttrici predefinite	Si sposta e segue direttrici
Recepisce significati	Costruisce significati
Riproduce soluzioni	Trova soluzioni
Conosce risposte	Sa porre domande
Apprende da solo	Apprende con gli altri

Tabella 1

Tabella 1 linee guida QUARC_DOCENTE_2017

Le metodologie didattiche che si basano sulla centralità dello studente spostano dunque l'attenzione dall'insegnamento all'apprendimento privilegiando tecniche partecipative come l'active learning, il collaborative learning, il problem solving, ossia le strategie di apprendimento basate sulla riflessione, sulla condivisione dei contenuti, sulla ricerca diretta, sulle esperienze di laboratorio.

Per rendere la didattica ancora più efficace ed inclusiva è necessario potenziare ed agevolare l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione ICT (Information and Communications Technology) "riducendo il numero di studenti che non accedono ai percorsi di formazione e favorendo l'apprendimento per diverse tipologie di utenti" (McAvinia, 2016; Englund, Olofsson, Price, 2017).

Tabella 2 linee guida QUARC_DOCENTE_2017

Le tecnologie dell'informazione trattano conoscenze e saperi, quelle della comunicazione trattano i linguaggi e le relazioni sociali, prevedono l'uso di modelli open and flexible learning e permettono l'integrazione online della didattica in presenza, ma devono essere gestite tenendo conto della progettazione, del monitoraggio e della valutazione anche delle attività a distanza.

Oltre alla valutazione del risultato finale è importante verificare l'apprendimento dello studente (Sadler, 1998; Stiggins, 2015; Sambell, MCDowell, Montgomery 2013) tramite la valutazione sommativa, il risultato finale conseguito attraverso esami, prove strutturate e autovalutazioni del processo di apprendimento da effettuare in itinere.

Tabella 3 linee guida QUARC_DOCENTE_2017

Inoltre le Università devono farsi carico di promuovere l'accesso all'apprendimento durante tutta la vita tramite formazione e riqualificazione, pertanto è necessario porre maggiore attenzione allo sviluppo delle competenze trasversali a sostegno dell'employability (controllo da parte dello studente del proprio processo di apprendimento), del lifelong e del lifewide learning (Yorke Knight, 2006).

Le acquisizioni culturali e le competenze conseguite dai laureati devono poter essere trasformate in opportunità di impiego professionale, proposte laboratoriali e esperienze di tirocinio sono quindi da contemplare già nella fase di elaborazione iniziale del percorso formativo (Mikkonen, et al, 2017).

L'impegno didattico deve essere mirato allo sviluppo delle competenze trasversali, del pensiero critico, dell'autogestione, del lavoro di squadra, del problem solving, della relazione e comunicazione, dell'imprenditorialità e deve essere volto a favorire un positivo inserimento nei contesti sociali, lavorativi e professionali (Laker, Powell, 2011).

La formazione è un dovere professionale per ogni docente, ma anche un diritto che l'Università è tenuta a garantire.

Per quanto riguarda la figura del docente le linee guida indicano una solida competenza disciplinare ed un rapporto virtuoso tra attività di insegnamento e di ricerca (Boyer, 1990; 1996), con una vocazione anche gestionale ed organizzativa, condividendo gli obiettivi del sistema universitario e lavorando in comunità.

Oltre a contribuire alla formazione degli studenti garantendo un adeguato apprendimento, il docente partecipa alla gestione dell'organizzazione e allo sviluppo della comunità scientifica.

In sintesi il ruolo del docente universitario viene trasformato da dispensatore di conoscenze (dispenser of knowledge) a manager dell'apprendimento (manager of learning) (Badley Habeshaw: 1991).

Le competenze che gli sono richieste sono di tipo:

DISCIPLINARE inerente contenuti, metodo e ricerca,

METODOLOGICO- DIDATTICHE organizzazione, strumenti, innovazione tecnologica

PEDAGOGICHE per rispondere ai bisogni educativi,

COMUNICATIVO RELAZIONALI con gli studenti e con altri soggetti dell'organizzazione

ORGANIZZATIVO -GESTIONALI riguardo gli ambienti ed i processi di apprendimento

DI SVILUPPO PROFESSIONALE sperimentazione, ricerca, formazione.

Dimensioni personali e professionali del docente

COLLABORATIVO
Dimostra buone abilità interpersonali creando opportunità per socializzare e condividere conoscenze, idee e esperienze con i colleghi. Riconosce gli studenti come partner nell'apprendimento e li incoraggia a partecipare attivamente

COMUNICATIVO
Ha un atteggiamento che influenza positivamente il comportamento di studenti e docenti. E' capace di articolare pensieri e idee modificando il proprio linguaggio in base al contesto e al pubblico.

ETICO
Si impegna ad agire nel migliore interesse del CDS e degli studenti. Rispetta i diritti e le idee degli altri agendo con coerenza e imparzialità. Rispetta i principi della giustizia sociale e lo testimonia direttamente.

INNOVATIVO
È creativo e disposto a correre dei rischi per sviluppare programmi e approcci didattici nuovi. Propone e realizza esperienze che stimolano l'interesse degli studenti e migliorano l'apprendimento.

INCLUSIVO
Tratta gli studenti con cura e sensibilità identificando e affrontando le loro esigenze educative, sociali e culturali. E' attento nel riconoscere e rispondere alle barriere che inibiscono i risultati degli studenti.

RIFLESSIVO
Analizza il proprio operato in modo obiettivo e prende decisioni di conseguenza. Usa la sua esperienza professionale per raggiungere obiettivi che migliorano la sua pratica professionale e l'apprendimento degli studenti.

Tabella 6

Funzioni e compiti del responsabile di insegnamento (Profilo 2)

PROGETTA IL CORSO DI INSEGNAMENTO
Lo fa nel quadro complessivo del Corso di Studio

INSEGNA
Avvalendosi di un repertorio di metodi e tecniche

INDIVIDUA E UTILIZZA RISORSE
Sia per l'insegnamento sia per l'apprendimento

SUPERVISIONA
tesi, relazioni e progetti degli studenti

SUPPORTA GLI STUDENTI
Svolge una funzione di orientamento, *tutorship* e *coaching*

VERIFICA GLI APPRENDIMENTI
Con modalità congrue e imparziali

MONITORA L'EFFICACIA DELL'INSEGNAMENTO
per il raggiungimento dei risultati attesi dell'insegnamento e del corso di studio

ATTUA PROCESSI DI RICERCA
Sviluppa la riflessione e si aggiorna in modo permanente

Tabella 7

Tabelle 6-7 linee guida QUARC_DOCENTE_2017

Il docente deve essere rivolto al miglioramento delle proprie capacità didattiche, alla sua formazione, all'aggiornamento; al rapporto con i colleghi, le istituzioni e gli studenti.

Tabella 8 linee guida QUARC_DOCENTE_2017

La raccomandazione 04 di *Modernisation of Higher Education* (2013) prevede lo sviluppo di azioni dirette al rafforzamento *della preparazione della docenza*. Nel sistema universitario italiano, il problema viene posto formalmente per la prima volta all'interno del modello AVA – ANVUR 2013 e con la revisione 2017 mantiene il raccordo funzionale con le ESG (2005, 2015)

Una buona formazione ha valore quando è:

ISTITUZIONALE che risponde alla governance dell'azienda e alla specifica esigenza del docente

CONTINUA nella progressione della carriera in un processo a medio e lungo termine

TRASPARENTE ed accessibile a tutti i docenti

RICONOSCIUTA formalmente certificata e valutabile.

La programmazione della formazione viene attuata a seguito di una valutazione dei bisogni e degli esiti in termini di risultato, processo ed impatto.

Tabella 9 linee guida QUARC_DOCENTE_2017

L'efficacia della formazione si manifesta quando è in grado di:

• *avviare e sostenere un lavoro di comunità (Gast, Schildkamp, van Der, 2017), indicando e promuovendo le buone pratiche;*

• *riconoscere e valorizzare le competenze in campo, supportando i processi di miglioramento continuo;*

• *considerare le specificità disciplinari e le dimensioni trasversali della didattica esponendosi alle sfide dell'internazionalizzazione;*

• *sviluppare approcci, riflessivi e di ricerca, alla didattica, privilegiando modelli learning-centred (riflessivi, costruttivisti, esperienziali,*

embedded).

La formazione viene classificata in 4 tipologie in base alla funzione svolta:

Preliminare: indicata a dottorandi, figure di supporto alla didattica, tecnici impiegati nei percorsi di formazione;
Iniziale: orientata alla costruzione di competenze di base, indicata per neoassunti, ricercatori o professori a contratto;
Mirata e continua: diretta ai docenti con esperienza, indicata per approfondire tematiche didattiche specifiche;
Esperta: per docenti con elevati livelli di expertise didattiche coach, counselor, mentor,ecc.) da utilizzare a supporto dello sviluppo professionale dei colleghi.

Il processo migliorativo del docente si accompagna ad una valutazione dello stesso, impostata in un'ottica premiante, inoltre l'Ateneo, disponendo di un efficace attività valutativa, potrà ottimizzare i processi decisionali (decision making) e attuare un miglioramento basato su dati ed evidenze.

Il fine ultimo della didattica innovativa, intesa come elaborazione e ricerca, si realizza con un apprendimento in grado di formare studenti che siano mentalmente aperti, creativi, fiduciosi, responsabili e qualifica l'immagine e la reputazione dell'Ateneo.

A sua volta l'Ateneo predispone di strutture che operano secondo la sua visione, denominate Teaching Learnig Center (TLC) formate da gruppi di esperti nella ricerca e nella didattica con l'auspicio che queste diventino una rete virtuale.

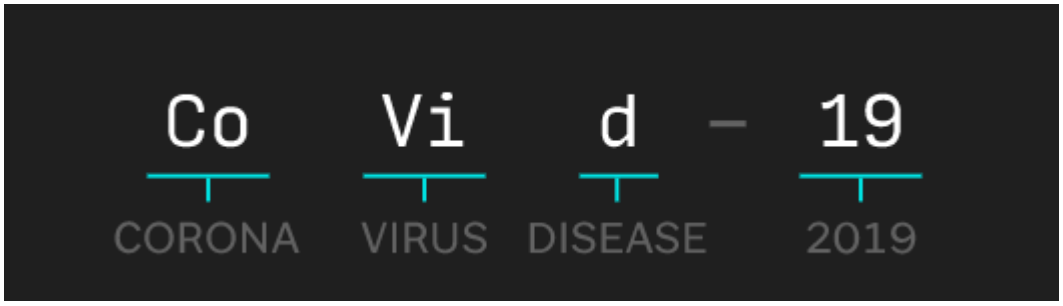
I TLC sono quindi degli organismi, propositivi e consultivi, con il compito di definire standard e processi di qualificazione e valutazione dell'insegnamento e della professionalità del corpo docente, fungono da collegamento tra questi e l'amministrazione, promuovono iniziative per sviluppare l'innovazione tecnologica e didattica oltre a studi, ricerca e sperimentazioni a sostegno della qualità dell'apprendimento e della preparazione professionale degli insegnanti.(4)

Capitolo 3- L'avvento del Covid 19

La pandemia che ha improvvisamente sconvolto il mondo si è manifestata il 31 Dicembre 2019 a Wuhan, in Cina, come una polmonite che ha coinvolto 41 lavoratori del mercato di animali vivi.

Nel Gennaio 2020 la scoperta che il virus incriminato si trasmette dall'animale all'uomo e mentre Wuhan entra in lockdown tutti i festeggiamenti per il capodanno cinese sono annullati, il 30 Gennaio vengono sospesi i voli da e per la Cina, due turisti cinesi malati vengono ricoverati a Roma il giorno seguente.

Febbraio 2020: a Wuhan viene costruito un ospedale da 100 posti letto in 10 giorni, la malattia viene denominata ufficialmente con l'acronimo di Co (corona), Vi (virus) d (disease) 19 (anno di individuazione).



Il 12 Febbraio viene annullato il primo grande evento mondiale, la fiera del mobile di Barcellona, mentre in Italia, a Bergamo, complice anche una partita di calcio, il Virus si diffonde tra Lombardia e Veneto, 11 Comuni verranno identificati come zone rosse ed isolati.

Il 4 Marzo viene annunciata la sospensione delle attività scolastiche in tutta Italia, il 9 Marzo la chiusura diventa totale, l'Italia è il primo paese in Europa ad adottare misure così restrittive.

Le conseguenze economiche della chiusura portano inevitabilmente ad un crollo del mercato finanziario che caratterizza tutto il periodo della pandemia.

Viene pubblicato su Science uno studio della Columbia University of New York che evidenzia il ruolo degli asintomatici nella diffusione del virus, su cui si baserà l'OMS per sottolineare l'importanza delle mascherine nella prevenzione del contagio e l'uso dei test in tutta la popolazione.

Il 18 Marzo viene scattata l'immagine simbolo della gravità della pandemia in Italia: i mezzi militari che trasportano decine di bare con le vittime del virus.

Per fronteggiare l'impennata dell'uso dei servizi in streaming online, YouTube, Amazon e Netflix annunciano un taglio alla qualità dell'erogazione per evitare il sovraccarico della rete.

Le attività produttive non essenziali sono sospese, chiusi i parchi pubblici, vietata la pratica sportiva, gli europei di Calcio, le olimpiadi di Tokyo, Wimbledon, il Giro d'Italia, gli europei di atletica ed altre manifestazioni sportive vengono annullate.

Il 27 Marzo 2020 l'Italia registra 86.000 casi e 969 morti in un giorno, è il picco dell'epidemia.

Il 4 Maggio il Presidente del Consiglio annuncia la fase 2 che consente a 4 milioni di italiani il ritorno al lavoro e la possibilità di far visita ai congiunti all'interno della Regione.

Nel mondo: mentre la Nuova Zelanda annuncia di aver eliminato la trasmissione del virus, negli Stati Uniti il numero di vittime supera il milione.

In Italia il 18 Maggio non è più necessaria l'autocertificazione per spostarsi all'interno della Regione riaprono bar e ristoranti ma sempre con l'obbligo di distanziamento e mascherina.

Viene pubblicato il Decreto rilancio che prevede interventi economici incentivanti.

La fase 3 prende il via con il DPCM dell'11 Giugno, cadono molte restrizioni come le mascherine all'aperto, vengono riaperti parchi giochi, cinema e teatri all'aperto mentre in Brasile le vittime arrivano a 50.000 ed in Cina scoppiano nuovi focolai.

L'estate 2020 sembra riportare il paese alla normalità mentre diversi Stati cominciano la gara per la produzione del vaccino.

Ad Ottobre riesplode il contagio con quasi 32.000 casi che portano ad una chiusura, come in Francia e Germania, in particolare delle scuole dove viene incrementata la didattica a distanza.

Il DPCM del 4 Novembre divide lo stivale in zone gialla, arancione e rossa in base alla diffusione del contagio ed alla disponibilità di posti letto in terapia intensiva.

A Novembre con il picco di positivi in Italia (40.902) arriva l'annuncio dell'efficacia dei primi vaccini, il Pfizer sarà approvato dalla Food and Drug Administration e cominceranno le prime somministrazioni il 14 Dicembre, poi sarà la volta del Moderna.

Il 20 Dicembre compaiono le prime varianti del virus mentre in Italia si torna in totale zona rossa nei giorni festivi.

Il 27 Dicembre è il D day vaccinale per i paesi dell'Unione Europea.

L'inizio dell'anno segna l'avvio della vaccinazione a tappeto, a Febbraio arrivano quasi 250.000 dosi. Nonostante tutto il 26 Febbraio esplode la terza ondata ed il nuovo DPCM prevede nuove restrizioni, fino al 6 Aprile, che diventano totali in zona rossa (sopra a 250 casi per 100.000 abitanti).

L'8 Marzo, come in un deja vu, si torna alla didattica a distanza.

Marzo vede anche l'arrivo del nuovo vaccino Johnson&Johnson e la sospensione per 3 giorni di AstraZeneca per alcuni casi sospetti di trombosi.

Ad oggi il numero dei morti al mondo per Covid 19 ha superato i 4 milioni.(5)

Il D.L. del 18 Maggio sancisce il ritorno alla normalità, il coprifuoco passa dalle 22 alle 23 e sarà abolito il 21 Giugno, sono consentiti i matrimoni, l'apertura dei locali e si comincia a fare cenno al "Green pass", che viene ufficializzato nel DPCM 17 giugno 2021, consentendo così maggiori libertà a chi lo possiede, a seguito del ciclo completo di vaccinazioni.

Capitolo 4 - L'impatto della pandemia sulla organizzazione e riorganizzazione delle Università : focus sull'UNIVPM

Il susseguirsi degli eventi sanitari e sociali conseguenti all'epidemia ha visto protagoniste anche le Università, che prontamente si sono adeguate ed organizzate per poter garantire i servizi nonostante i repentini mutamenti delle condizioni, trasformando l'offerta formativa e potenziando la modalità on-line attraverso i supporti digitali. Il seguente elenco, tratto dal sito dell'Univpm, dimostra la rapidità delle comunicazioni con relativa riorganizzazione.

Comunicazioni dell'Ateneo (dalla più recente a ritroso)

Comunicazione del 6 Aprile 2021: dal 12 Aprile ripartono le attività didattiche anche in presenza in attuazione del D.L. n.44 del 1 Aprile 2021

Comunicazione del 5 Marzo 2021: a seguito dell'ordinanza n.8 del 5 Marzo 2021 in conformità al DPCM 2 Marzo 2021 si adotteranno misure più rigorose del protocollo Univpm- Fase 3 che prevede la sospensione delle attività formative e curriculari ed il proseguimento di tali attività a distanza mentre i tirocini per le professioni sanitarie possono proseguire in presenza.

Decreto Rettorale n.1142 del 10 Novembre 2020: in attuazione del DPCM 3 Novembre 2020 stabilisce che tutte le attività formative e curricolari andranno svolte a distanza, saranno consentiti solo gli insegnamenti relativi al 1° anno e le attività di tirocinio e laboratorio.

Ordinanza del Presidente Regione Marche n.41 del 2 Novembre 2020: la didattica universitaria e le attività curriculari, comprese quelle di verifica dovranno svolgersi con modalità a distanza al 100%.

DPCM 24 Ottobre 2020

DPCM 28 Ottobre 2020

DPCM 13 Ottobre 2020

DDG 974/2020 Procedura per la gestione di casi confermati e sospetti di Covid 19 in Ateneo

Decreto Rettorale n.792 del 31 Agosto 2020 Protocollo fase 3: riparte la didattica in presenza.

DPCM 14/07/2020

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 luglio 2020.

D.R. 622/2020 del 7 luglio 2020

Integrazioni al Protocollo Univpm per la fase due (utilizzo condizionatori portatili, viaggi, missioni e trasferte, mobilità all'estero degli studenti).

DPCM 11/06/2020

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 giugno 2020.

DPCM 17/05/2020

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020.

Protocollo UNIVPM per l'applicazione del DPCM 26 aprile 2020

Dieci comportamenti da seguire secondo il Ministero della Salute

COVID-19: misure di contrasto e contenimento

Disposizioni per ingresso e transito nella Facoltà di Medicina e Chirurgia

Disposizioni generali per le attività universitari

DPCM 26/04/2020

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020.

Sperimentazione termomisurazione accesso uffici Amministrazione Centrale

DPCM 10/04/2020 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020.

DPCM 1/04/2020

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° aprile 2020.

Circolare del Direttore Generale del 23 marzo 2020 - prot. n. 21393

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020.

Circolare del Direttore Generale del 18 marzo 2020 - prot. n. 20695

Ulteriori misure di contenimento del contagio negli ambienti di lavoro per attività indifferibili da svolgere in presenza.

Circolare del Direttore Generale del 18 marzo 2020 - prot. n. 20690

Informativa sulla sicurezza dei lavoratori in Smart Working (art. 22, comma 1, della legge 22 maggio 2017 n. 81).

Comunicazione del 13 marzo 2020 - prot. n. 19871

Circolare del Direttore Generale. Nuove disposizioni sul lavoro agile.

Comunicazione del 13 marzo 2020 - prot. n. 19765

Disposizioni governative per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Comunicazione dell'11 marzo 2020

Sospensione delle attività didattiche in presenza fino al 3 aprile 2020. Lezioni ed esami in modalità a distanza.

Comunicazione del 6 marzo 2020

Sospensione delle attività didattiche in presenza fino al 15 marzo 2020. Attivati lezioni ed esami in modalità a distanza

Comunicazioni a seguito del DPCM del 4 marzo 2020

Prosegue la sospensione delle attività fino al fino alle ore 24.00 del 15 marzo 2020 secondo le modalità precedentemente indicate.

Comunicazioni a seguito dell'ordinanza n. 3 del 3 marzo 2020 della Regione Marche

Sospensione delle attività didattiche, lezioni, esami di profitto e sedute di lauree. I Plessi universitari rimarranno aperti.

Comunicazione del 2 marzo 2020: da mercoledì attività didattiche anche a distanza

Ripresa delle attività didattiche. Misure per la frequenza obbligatoria, il recupero dell'attività didattica e lo svolgimento della didattica a distanza.

Comunicazione del 1 marzo 2020. Aggiornamento DPCM 1.3.2020

Ripresa delle attività didattiche dell'Ateneo tranne a Pesaro. Saranno prese misure per la frequenza obbligatoria e il recupero dell'attività didattica.

Monitoraggio frequenza corsi e implementazione didattica a distanza.

Aggiornamento su sospensione attività del 27 febbraio 2020 ore 20

Le attività didattiche e formative continueranno ad essere sospese fino alle ore 24:00 di sabato 29 febbraio 2020.

Comunicazione del 27 febbraio 2020

Si invitano gli studenti, al fine di evitare concentrazione di persone, di seguire alcune misure di prevenzione.

Comunicazione del 26 febbraio 2020 in relazione all'ordinanza n. 1 del 25 febbraio 2020 della Regione Marche

Svolgimento attività didattiche e attività amministrative. Regole generali di comportamento. Azioni igienico-sanitarie.

Comunicazioni a seguito dell'ordinanza n. 1 del 25 febbraio 2020 della Regione Marche

Sospensione delle attività didattiche, lezioni, esami di profitto e sedute di lauree. I Plessi universitari rimarranno aperti.

Comunicazione del 25 febbraio 2020

Comunicazioni al personale tecnico-amministrativo.

Comunicazione del 25 febbraio 2020

Comunicazioni al personale docente.

Comunicazione del 25 febbraio 2020

Nuove disposizioni sulle attività didattiche programmate.

Comunicazione del 24 febbraio 2020

La prima tempestiva comunicazione apparsa sul sito dell'Univpm risale al 24/02/2020 e riporta le misure adottate dall'Ateneo per prevenire la diffusione dell'epidemia da Coronavirus COVID-19: la costituzione di un gruppo di lavoro per il coordinamento di tutte le iniziative adottate dall'Ateneo a livello preventivo, l'adozione di misure igienico-sanitarie straordinarie, il mantenimento delle sedute di laurea previste per il 25 Febbraio ma con il divieto dei momenti conviviali successivi.

Il giorno successivo, comunica la pubblicazione sul sito del decalogo del Ministero della Salute con le indicazioni sui comportamenti da seguire per ridurre la diffusione del virus.

Nella stessa nota si riportano le indicazioni contenute nell'ordinanza del Ministero della Salute del 21/02/2020 sull'obbligo di quarantena con vigilanza attiva per giorni quattordici, agli individui che abbiano avuto contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusa COVID-19, a quelli provenienti dalle aree della Cina interessate dall'epidemia identificate all'Organizzazione Mondiale della Sanità e di comunicare tale circostanza al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria territorialmente competente per attivare l'isolamento domiciliare con sorveglianza attiva.
Il giorno zero dell'era Covid in Italia ed in particolare nella nostra Regione porta la data del 25 febbraio 2020 e segna l'inizio delle misure di contenimento per limitare la diffusione del virus . In seguito all'Ordinanza della Regione Marche, l'Università Politecnica delle Marche pubblica una serie di comunicati contenenti le misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, le più significative possono essere sintetizzate con le seguenti note:

Comunicazione del **27 febbraio 2020** Si invitano gli studenti, al fine di evitare concentrazione di persone, a seguire alcune misure di prevenzione.
Aggiornamento su sospensione attività del 27 febbraio 2020 ore 20 Le attività didattiche e formative continueranno ad essere sospese fino alle ore 24:00 di sabato 29 febbraio 2020.
Comunicazione del **1 marzo 2020**: aggiornamento DPCM 1.3.2020 Ripresa delle attività didattiche dell'Ateneo tranne a Pesaro. Saranno prese misure per la frequenza obbligatoria e il recupero dell'attività didattica. Monitoraggio frequenza corsi e implementazione didattica a distanza.
Comunicazione del **2 marzo 2020**: da mercoledì attività didattiche anche a distanza Ripresa delle attività didattiche. Misure per la frequenza obbligatoria, il recupero dell'attività didattica e lo svolgimento della didattica a distanza.
Comunicazioni a seguito dell'ordinanza n. 3 del **3 marzo 2020** della Regione Marche Sospensione delle attività didattiche, lezioni, esami di profitto e sedute di laurea. I Plessi universitari rimarranno comunque aperti.
Comunicazioni a seguito del DPCM del **4 marzo 2020** Prosegue la sospensione delle attività fino al fino alle ore 24.00 del 15 marzo 2020 secondo le modalità precedentemente indicate.
Il **6 marzo 2020**, l'Università attiva la modalità di didattica a distanza sulla piattaforma di e-learning per tutti i corsi di studio programmati. Il 12 marzo, l'Università attiva la modalità di esami a distanza Il 6 marzo, l'Università sperimenta le lauree a distanza.
La Delibera del Senato Accademico dell'Univpm n. 268 del 26 Maggio 2020 contiene l'informativa per gli studenti per lo svolgimento a distanza della didattica, degli esami di profitto, delle sedute di laurea, durante il periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza e contiene tutte le informazioni relative al trattamento dei dati personali relativi all'utilizzo delle piattaforme digitali.
Le comunicazioni relative alle misure di comportamento e all'organizzazione della didattica, a seguito della riapertura, coinvolgono tutto il personale universitario ed in particolare si rivolgono a studenti e docenti con indicazioni precise e puntuali.
MISURE DI CONTENIMENTO DEL CONTAGIO COVID-19

INDICAZIONI PER GLI STUDENTI: le lezioni vengono erogate sia in presenza che a distanza. La modalità dello streaming viene garantita nel caso in cui l'aula non sia in grado di contenere tutti gli studenti dell'anno e ogni volta che vengano rilevate assenze indipendentemente dalla motivazione che le hanno determinate, inoltre gli studenti devono prenotare l'accesso in aula tramite l'APP MyUnivpmAgenda via WEB. L'unica deroga vale per gli studenti incoming ERASMUS, per i quali l'accesso in aula è consentito senza prenotazione purché presenti posti disponibili. In questo caso, per la corretta gestione di eventuali situazioni COVID19, la presenza deve essere comunicata dallo

studente al docente della lezione. La prenotazione, obbligatoria per tutti i corsi di studio, è consentita fino alla capienza effettiva dell'aula. Sulla base delle valutazioni dell'areazione dell'aula fatte dal Rettorato, il numero dei posti di ogni aula è stato ridotto in un range compreso tra il 30 e il 50% dei posti reali. La prenotazione origina un Qrcode univoco per ogni studente. L'accesso all'aula è ammesso ai soli studenti prenotati (tranne la deroga per i percorsi incoming ERASMUS sopra richiamata). Tale limitazione si rende necessaria per rispondere a quanto disposto dal D.P.R. del 7/9/2020 (allegato 22.3) in merito alla gestione dei casi confermati e sospetti di COVID-19.

Tutti gli studenti impossibilitati alla presenza, sono tenuti, in ogni caso, a seguire l'attività in streaming accedendo alle piattaforme teams attivate da ogni docente su richiesta dello studente impossibilitato o nelle situazioni in cui il docente stesso, nel rispetto delle modalità di verifica che intenderà adottare, rilevi assenze degli studenti. Rimane ai docenti l'autonomia di procedere alla verifica delle connessioni alle singole piattaforme.

Nel rispetto della normativa vigente, le assenze maturate dagli studenti che non riescano a partecipare alle attività' didattiche o curriculari delle università non sono computate ai fini della eventuale ammissione ad esami finali nonché ai fini delle relative valutazioni; (Art. 1 lettera "u" del DPCM 13 Ottobre 2020)

Al fine di consentire la tracciabilità dei contatti di un eventuale caso positivo presente in aula, rimane ai docenti l'autonomia di procedere alla verifica delle presenze seguendo le modalità che ritengano più opportune (verifica Qrcode, firma foglio presenze o appello ecc. ecc.).

Per accedere alla Facoltà è obbligatorio indossare la mascherina e sottoporsi alla misurazione della temperatura rilevata tramite termoscanner. A richiesta dovrà essere resa visibile l'autodichiarazione compilata nell'area riservata.

Gli studenti in possesso del Qrcode originato dalla procedura di prenotazione alle lezioni, dovranno obbligatoriamente effettuare la scansione dello stesso presso i dispositivi allocati presso le entrate del plesso Murri e Eustachio. E' fatto assoluto divieto utilizzare uscite/entrate diverse da quelle segnalate nei poli didattici. Una volta avuto accesso in Facoltà tutti gli studenti (prenotati e non) dovranno validare la presenza utilizzando il badge personale. Prima di entrare in aula lo studente deve igienizzarsi le mani utilizzando i dispenser presenti nei totem presenti negli atrii e spazi comuni e/o posizionati nelle aule. E' fatto divieto considerare ad uso personale i prodotti igienizzanti messi a disposizione dalla Facoltà.

In aula ed in ogni altro spazio della Facoltà è vietato togliere la mascherina.

Non è consentito lasciare l'aula durante la lezione se non per motivi inderogabili. Dopo l'ultima lezione l'aula dovrà essere lasciata entro i 10 minuti successivi alla fine per consentire tutte le

operazioni di sanificazione che si renderanno necessarie nei casi in cui nella stessa aula siano previste altre attività.
Al fine di restringere la contaminazione da agenti infettanti sulle superfici come banchi, sedie ed altri utensili ed evitare i contatti stretti, la consumazione del pasto non è consentita nelle aule e nelle postazioni studio e lettura. Il pasto, fino a nuove disposizioni, potrà essere consumato negli spazi esterni della Facoltà rispettando in ogni caso le norme che vietano gli assembramenti e le misure di distanziamento riportate nel "Protocollo per prevenire il rischio di diffusione di malattie infettive come il Covid-19" (distanza da altre persone di almeno due metri).
Nel caso in cui gli studenti presenti nella Facoltà o in aula manifestino sintomi collegabili al COVID-19 si rimanda alla "Procedura per la gestione di casi confermati e sospetti di COVID-19 in Ateneo" approvata con D.R. n° 974/2020 del 06.10.2020 e redatta in applicazione dell All.22 del D.P.C.M. del 07 settembre 2020 e dell'art. 11 del Protocollo UNIVPM – FASE 3. La procedura è visibile nell'area riservata "Emergenza Coronavirus"

Le informazioni dedicate ai docenti sono esaustive e precise in ogni dettaglio: si ricorda loro che le lezioni vengono erogate sia in presenza che a distanza, che la modalità dello streaming viene garantita nel caso in cui l'aula non sia in grado di contenere tutti gli studenti dell'anno e ogni volta che il docente rilevi assenze degli studenti indipendentemente dalla motivazione che le hanno determinate. Inoltre: *i docenti possono controllare il numero degli studenti ammissibili e dei prenotati ad ogni lezione accedendo a: aule.univpm.it. Dopo l'autenticazione, si deve accedere a «EasyLessons», «TODO: Studenti iscritti / Studenti prenotati». A questo punto deve essere attivato il filtro di ricerca ed inserito negli appositi spazi il cognome del docente o il nome dell'insegnamento. Accedendo alla precitata piattaforma il docente, oltre al numero dei prenotati, verifica anche l'aula presso cui si terrà la lezione a lui affidata.Nel rispetto della normativa vigente, le assenze maturate dagli studenti che non riescano a partecipare alle attività' didattiche o curriculari delle università', non sono computate ai fini della eventuale ammissione ad esami finali nonché ai fini delle relative valutazioni; (Art. 1 lettera "u" del DPCM 13 Ottobre 2020). Al fine di consentire la tracciabilità dei contatti di un eventuale caso positivo presente in aula, per i corsi di laurea triennali le eventuali assenze devono essere rilevate prendendo come riferimento il numero degli iscritti/anno.Al fine di consentire la tracciabilità dei contatti di un eventuale caso positivo presente in aula, la presenza dello studente, nel rispetto dell'autonomia di ogni docente, può essere rilevata attraverso la visualizzazione del Qrcode (che lo studente scarica nel momento della prenotazione), la firma del foglio di presenza, mediante appello o quant'altro. Al docente viene riconosciuta la possibilità di rilevare la presenza dello studente anche in riferimento alle connessioni sulla piattaforma teams attivata dallo stesso per*

erogare attività in streaming in presenza di aule con posti ridotti rispetto al numero degli iscritti o di assenze per qualsiasi motivazione.Tutti i docenti (universitari, SSN, affidamento/contratto) ad ogni lezione, sono tenuti alla firma del registro d'aula. Le aule vengono aperte dal personale della portineria nel rispetto della programmazione didattica. Durante i cambi di lezione il docente deve lasciare aperta la porta dell'aula per garantire il ricambio d'aria. in presenza di un clima "mite" se l'aula è dotata di finestre, è opportuno tenerle aperte. Nel caso in cui il clima non lo permetta, è necessario aprire le finestre almeno a fine lezione e lasciarle aperte per almeno 10 minuti. Nelle aule prive di finestre è compito dei presenti provvedere alla apertura delle porte di sicurezza e lasciarle aperte per almeno 10 minuti. Durante la pausa pranzo sarà cura degli studenti 150 ore o del personale Colser verificare l'apertura delle porte di sicurezza. Prima di accedere all'aula il docente è tenuto alla sanificazione delle mani. Dovrà quindi sanificare le tastiere, il mouse, la scrivania, la webcam i microfoni ed eventuali altri strumenti "di aula" con l'apposito distributore spray, disponibile in aula. Il docente, nei casi in cui l'aula sia insufficiente per garantire l'attività di presenza a tutti gli iscritti o nel caso in cui venissero rilevate alcune assenze, dopo aver controllato l'inquadratura della webcam, già posizionata sul pc, dovrà connettersi al Teams della sua riunione. L'utenza dovrà essere sconnessa al termine della lezione. Il docente dovrà utilizzare la mascherina per tutta la durata della lezione e verificare che lo stesso comportamento sia rispettato anche dagli studenti presenti Il docente dovrà verificare che i posti contrassegnati dal divieto di sedersi non siano occupati e che non ci siano studenti in piedi. Solamente dopo aver richiamato gli studenti al rispetto delle disposizioni ed aver riportato l'aula alle corrette condizioni il docente potrà dare avvio alla lezione.

Nello specifico per quanto riguarda i **Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie**, l'Università Politecnica delle Marche con determina, n.71 del 21 Aprile 2020, del Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, visti i regolamenti delle Attività Formative Professionalizzanti (tirocinio pratico e laboratorio professionalizzante) e tenuto conto che prevedono attività di simulazione e periodi di frequenza presso le Unità Operative delle strutture sanitarie inserite nella rete formativa, a seguito dell'emergenza sanitaria, **sospende le attività in presenza e le converte in e-learning**, nel rispetto dei contenuti didattici di ciascun corso, su supporti informatici messi a disposizione dell'università (nota rettorale del 3 Marzo 2020 n. 16597)*, viene sospesa la regola dello sbarramento tra l'attività di tirocinio e l'iscrizione all'anno successivo per l'anno 2019-2020

A seguito dell'ordinanza del 5 Marzo 2021 del Presidente della regione Marche UnivPM adotterà misure più rigorose del Protocollo Univpm fase 3 con la sospensione della didattica, totalmente in DAD, ma con la possibilità di proseguire i tirocini in presenza laddove necessario e ribadisce le norme

comportamentali comuni a tutte le attività negli spazi interni ed esterni dell'Ateneo. Tra gli obblighi da continuare a tenere permangono quelli dell'uso della mascherina ed il distanziamento di almeno un metro, l'igienizzazione delle mani e delle attrezzature comuni, il divieto di momenti conviviali, l'apertura periodica delle finestre, gli spostamenti di persone e gli scambi di documentazione ridotti al minimo indispensabile. Tra le disposizioni anche quella di svolgere le riunioni a distanza preferibilmente su piattaforma TEAMS che viene utilizzata anche per mantenere la disponibilità durante l'orario di lavoro, del personale sia in presenza che in smart working

Inoltre viene disposta una procedura di tracciamento e monitoraggio di docenti e collaboratori attraverso il sistema QR CODE(6)

Capitolo 5 - La didattica a distanza

La data dell'11 Marzo 2020 segna dunque l'obbligatorietà della DAD a seguito dell'emergenza sanitaria, l'accesso ad un dispositivo e le competenze informatiche si sono rivelate delle componenti essenziali del cambiamento imposto dall'isolamento.

Lo slancio verso approcci didattici innovativi, apportato con il Processo di Bologna, e le successive evoluzioni, ha subito un'accelerazione necessaria che si è rivelata fisiologica per gli studenti, nativi digitali, ma che avrebbe potuto generare qualche difficoltà nell'organizzazione e nella gestione da parte dell'Università e dei docenti.

La relazione tra docente e studente subisce una evoluzione digitale forzata. La didattica su piattaforme in e-learning aveva rappresentato fino a quel momento un supporto alle tradizionali attività in presenza dove l'interazione tra le parti, il dialogo, l'ascolto reciproco ed il feedback rappresentavano una componente naturale della lezione.

Il termine e-learning, apprendimento elettronico, è "una metodologia di insegnamento e apprendimento che coinvolge sia il prodotto che il processo formativo, inteso come ogni tipologia di materiale o contenuto messo a disposizione in formato digitale attraverso supporti informatici o di rete. Per processo formativo si intende la gestione dell'intero iter scolastico che coinvolge gli aspetti di erogazione, fruizione, interazione, valutazione. In questa dimensione il vero valore aggiunto dell'e-learning emerge nei servizi di assistenza e tutorship, nelle modalità di erogazione sincrona e asincrona, di condivisione e collaborazione a livello di Community. Peculiarità dell'e-learning è l'alta flessibilità garantita al discente dalla reperibilità sempre e ovunque dei contenuti formativi, che gli permette l'autogestione e l'autodeterminazione del proprio apprendimento"(ANEE Associazione dei

Servizi e Contenuti Multimediali). La definizione rispecchia pienamente le finalità della didattica elaborate negli ultimi venti anni, gli strumenti offerti dalla rete sono ideali per lo studente per poter apprendere in autonomia, attivando anche pratiche auto valutative, modulando la propria soglia di attenzione, inoltre consentono al docente una costante verifica dei risultati raggiunti.

La programmazione didattica a distanza deve sempre prevedere un contatto diretto con lo studente e la possibilità di lavori di gruppo. Quello che cambia non è solo la dimensione spazio-temporale del processo di apprendimento ma anche il livello di coinvolgimento che paradossalmente può rivelarsi più diretto rispetto alla tradizionale didattica in presenza. L'innovazione prevede creatività e flessibilità e non la riproduzione delle razionali lezioni.

La didattica a distanza prevede due modalità: sincrona e asincrona.

L'apprendimento asincrono è one-way e prevede lezioni preregistrate, moduli autoguidati su piattaforme, slides, forum di discussione, biblioteche virtuali e possono essere gestiti autonomamente e con flessibilità.

L'apprendimento sincrono, two-way communication, avviene online, in un luogo virtuale in tempo reale, consentendo quindi uno scambio bidirezionale di informazioni. I vantaggi, oltre all'interazione tra gli studenti e con il docente, sono un apprendimento più dinamico, individualizzato e collaborativo ed un feedback immediato, tra gli svantaggi si annoverano possibili difficoltà tecniche ed una rigidità del programma.

La didattica a distanza ideale prevede l'uso integrato di entrambe le tecniche.

Per quanto riguarda la didattica a distanza Rowntree individua quattro aree di competenze ed abilità di difficoltà crescente nelle attività di formazione in rete:

Abilità tecniche

Abilità nell'accesso e nella comprensione dei contenuti

Abilità nella gestione dei tempi

Abilità di interazione.

Queste sono requisiti fondamentali per la "distributed learning" la quale prevede presupposti per attuare forme di didattica educative: tecnologia integrata (che permetta di condividere le conoscenze) ed una comunità di apprendimento organizzata in classi virtuali con la presenza di un tutor. Questo sviluppo della didattica comporta però una nuova definizione degli obiettivi di apprendimento.

Il modello di insegnamento **instructor centered approach** è centrato sulla figura del docente, basato sulla lezione, intesa come acquisizione di nozioni, anche se erogata a distanza.

La tipologia didattica **learner centered approach** si basa sull'acquisizione di abilità e pone il discente al centro dell'attenzione.

Altra tipologia di obiettivo didattico è **learning team centered approach** che si propone di mettere in condizione lo studente di "sapere", tramite modelli mentali che gli consentano di elaborare strategie per acquisire, elaborare, sintetizzare le conoscenze ma anche sviluppare la capacità di lavorare in gruppo.

Ad ogni tipologia di obiettivo didattico corrisponde la tecnologia più adatta: nel primo caso per il trasferimento di conoscenze sarà sufficiente una comunicazione non necessariamente interattiva che invece è indispensabile per acquisire abilità, mentre per la terza tipologia si avrà necessità di tecnologie che permettono la cooperazione (simulazioni virtuali, lavagne condivise, forum online, ecc)

Nella formazione a distanza l'apprendimento da parte dello studente può rispondere a quattro modelli:

Time-independent learning model in cui si prevede l'uso del materiale didattico in completa autonomia.

Simultaneously distributed learning model la lezione a distanza è elargita in modalità sincrona con possibilità di comunicare reciprocamente

Independent study model in cui il materiale multimediale messo a disposizione dal docente viene gestito con modalità individuali, lascia totale libertà allo studente che però deve avere un forte senso di responsabilità e capacità.

Real-time model dove l'interazione avviene in tempo reale dando possibilità di inscenare simulazioni o realtà virtuali guidati dall'esperto.

La didattica a distanza permette una integrazione flessibile tra modelli tradizionali e technology based che rappresentano un investimento per il futuro sia per risolvere problemi logistici in caso di necessità che per rappresentare uno stimolo di crescita e miglioramento continuo (7)

Il sistema universitario si trova quindi a ridefinire l'organizzazione della sua mission per modulare l'offerta nelle metodologie e di conseguenza anche indirettamente nei contenuti.

Il concetto di innovazione comprende il processo continuo di progettazione, sviluppo e implementazione dei processi di insegnamento-apprendimento volti a promuovere esperienze partecipative e learner centred (Salomoni, Sancassani, 2018) che comprendano l'apprendimento attivo, la didattica partecipativa, l'insegnamento supportato da tecnologie digitali.

L'Unione Europea ha sintetizzato 10 principi alla base dell'innovazione didattica (EFFECT 2019) che si prefiggono di consentire lo sviluppo di studenti che siano pensatori critici, cittadini attivi e responsabili, problem solver, che abbiano acquisito ruoli e competenze per saper apprendere anche

in un mondo che cambia (lifelong learning) attraverso apprendimento ed insegnamento di tipo learner-centred, in cui lo studente è attivamente coinvolto nell'apprendimento, un'offerta di insegnamento adeguata alle diverse capacità di apprendimento e alla relazione studente-docente. Altri punti riguardano il ruolo dell'Università la cui mission è promuovere il miglioramento dell'apprendimento, dell'insegnamento e della ricerca ad essi collegata, che deve coinvolgere tutte le figure che ne fanno parte con una varietà di approcci all'apprendimento e all'insegnamento. Per fare tutto ciò sono necessarie risorse e strutture sostenibili.

5.1 Piattaforme maggiormente utilizzate in Univpm.

Durante la pandemia Internet ha permesso di restare in contatto con la propria realtà e di continuare le attività didattiche, evitando dei ritardi dovuti alla sospensione temporanea delle attività come è successo per quelle che non potevano essere gestite da remoto. Il rischio consiste nella potenziale esclusione di chi non ha la possibilità di accedere alla rete, evidenziando disuguaglianze e creando emarginazione. Il digitale divide, la mancanza di fruizione delle tecnologie non sempre è dovuta a condizioni socioeconomiche (Van Deursen e Van Dijk 2019; Rotondi et al. 2020), ma anche a carenza di competenze digitali (Buchi et al.2016) e anche a zone di scarsa copertura della rete sul territorio.

La didattica di emergenza in remoto ERL (Emergency Remote Learning) ha comportato nell'Univpm un grande impegno per studenti e docenti ed uno sforzo enorme da parte di tutti i servizi dell'Ateneo, presidenti dei corsi di studio, segreterie per organizzare le nuove esigenze avvalendosi di tecnologie spesso carenti o non adeguate.

MOODLE è la piattaforma, gratuita e personalizzabile, di e-learning maggiormente utilizzata dalle università in quanto ideale per attuare il blended learning (apprendimento misto) come intuibile dal suo acronimo: Modular Object Oriented Dynamics Learning Environments. Il docente può costruire il suo modulo didattico inserendo videolezioni registrate, testi, slide, link, test di autovalutazione, o utilizzarla per comunicare con gli studenti. Tra le attività possibili sono comprese: chat, compito, database, feedback, forum, glossario, quiz a risposta aperta o multipla, scelta, sondaggio, wiki.(8)

La piattaforma Moodle dell'Univpm https://learn.unipm.it gestisce i corsi per l'offerta formativa; possono accedere al sistema per disporre dei contenuti tutti gli utenti accreditati tramite autenticazione con le medesime credenziali con cui si accede all'area riservata sul portale dell'Ateneo. Nasce nel 2017 come supporto informatico a disposizione dei docenti dove poter caricare materiale a supporto del corso (scritti, immagini, video, audio), quiz di verifica, compiti, chat, forum, news.(9)

Microsoft TEAMS, che consente chat, chiamate, riunioni, si è rivelata la piattaforma ideale per le lezioni in tempo reale ma anche per la possibilità di registrare, di caricare materiale, programmare

riunioni, far partecipare al team di lavoro anche componenti esterni. Si tratta quindi nel concreto di una vera aula virtuale dove la comunicazione è condotta tramite testo scritto, video, audio e la condivisione è bidirezionale..

L'E learning, che nell'era pre Covid era utilizzato quasi esclusivamente per la formazione on line, si è rivelato lo strumento indispensabile per la didattica a distanza. Piattaforme, webinar, forum di discussione, virtual classroom, strumenti per la valutazione on line, non riservati alla pura lezione video, o al caricamento di slide e materiale didattico, ma luogo virtuale di scambio di informazioni tra docenti e studenti, offrono anche la possibilità di lavorare in gruppo e di utilizzare l'esperienza pregressa dei partecipanti. Tra gli indiscutibili vantaggi il non essere vincolati al luogo, evitando gli spostamenti, ed al tempo, potendo fruirne in qualunque momento e per tutto il tempo necessario in autonomia, oltre alla dematerializzazione, e quindi al risparmio sui costi del materiale, e alla velocità delle interazioni. Altro indiscutibile aspetto positivo è che tiene traccia e memoria di tutte le attività, i contenuti possono essere facilmente ampliati, arricchiti, ampliati mediante link, è possibile valutare i progressi, personalizzare i contenuti, riutilizzarli.

La didattica a distanza permette di poter concretizzare il concetto di student centred learning, perché il discente non è un mero utilizzatore ma partecipa al processo di apprendimento, potendone gestire i contenuti. Un esempio di strategia didattica con contenuti tematici ridotti, per ridurre il sovraccarico cognitivo, è il micro learning, l'apprendimento in pillole, da applicare con citazioni, filmati, schemi o domanda-risposta. Questa tecnica si basa sulla teoria della curva dell'oblio, teoria ancora attuale, definita da Hermann Ebbinghaus nel 1885, secondo cui per mantenere la memoria a distanza di tempo le conoscenze vanno erogate in piccole sequenze e a frequenze elevate e ripetute, ad esempio con contenuti mirati, video, infografiche accattivanti, extra aggiuntivi e approfondimenti da poter consultare in relazione alle personali esigenze formative.

In definitiva le condizioni che caratterizzano la formazione a distanza sono:

la separazione fisica tra docente e discente,

il collegamento tramite supporto elettronico e rete informatica,

la presenza di una attività didattica strutturata,

la comunicazione a due vie anche quando l'attività non è sincrona.

5.2 Istruzioni sintetiche per la Didattica a Distanza dell'Univpm

Per far fronte all'emergenza e per garantire agli studenti i materiali di studio necessari l'Ateneo raccomanda la rapida adozione di soluzioni di didattica a distanza. Per questa ragione ai docenti propone di utilizzare tre possibili metodologie a livello crescente di complessità:

Metodo 1 **base**: studio assistito da remoto che consiste nel caricamento dei materiali didattici su LEARN.UNIVPM.IT Obbligatorio. I docenti sono invitati a caricare quanto prima, all'interno dei

propri corsi presenti sulla piattaforma, i materiali didattici (slide, pdf, link, ecc.). relativi alle lezioni con commento audio o con un video inerente le istruzioni per lo studio assistito e a fornire sul corso Moodle le indicazioni per contattare il docente durante l'orario della lezione.
Metodo 2 **intermedio** Registrazione di brevi video Facoltativo. A integrazione dei materiali già forniti agli studenti, come da metodo base, i docenti potranno registrare in maniera autonoma, su Kaltura o su TEAMS, brevi video lezioni che verranno poi caricate, sempre all'interno del proprio corso sulla piattaforma Moodle.*

* il software Kaltura, accessibile dalla piattaforma Moodle di Ateneo, consente di catturare il contenuto dello schermo e registrare l'audio della propria lezione ottenendo un video che sarà fruibile nella sezione "my media" del proprio account personale Moodle.

Metodo 3 **avanzato** Lezioni online in diretta Facoltativo. Lezioni online in diretta. La lezione è fruita da remoto dagli studenti che potranno interagire con il docente. La registrazione della lezione verrà poi caricata, sempre all'interno del proprio corso sulla piattaforma.

L'ateneo mette anche a disposizione le modalità organizzative di gestione delle lezioni a distanza producendo un corso online "ISTRUZIONI PER I DOCENTI" raggiungibile al link https://learn.univpm.it/course/view.php?id=5994. Per semplificare ulteriormente il compito, sono stati inoltre individuati, per ogni dipartimento, dei Referenti per la Didattica a Distanza con funzioni di raccordo e di supporto ai docenti (10)

5.3 Valutazione della didattica a distanza

Per quanto riguarda la valutazione della didattica erogata tramite Piattaforma Online da parte dei docenti uno studio condotto dall'Università Parthenope di Napoli ha indagato su punti di forza e di forza e di debolezza.

PRINCIPALI EFFETTI POSITIVI MAGGIORMENTE RISCONTRATI DAI DOCENTI	PRINCIPALI CRITICITÀ' MAGGIORMENTE RISCONTRATE DAI DOCENTI
Predisposizione maggiore alla frequenza da parte degli studenti	Problemi tecnici legati alle funzioni audio e video
Possibilità di condivisione rapida di materiale didattico tra docente e studenti	Problemi tecnici legati alla connessione
Maggiore volontà di partecipare attivamente alla lezione con interventi audio o video	Problemi di condivisione dello schermo e di caricamento del materiale
Aderenza da parte degli studenti alle regole di base per garantire maggiore efficienza tecnica nello svolgimento della lezione	Mancanza di controllo sull'aula
Facilità da parte degli studenti di condividere e commentare materiali creati loro su indicazione del docente	Difficoltà di rilevare gli studenti che vorrebbero intervenire
	Impossibilità di somministrare nell'immediato lavori da svolgere durante la lezione

Per quanto riguarda l'opinione degli studenti il medesimo studio ha chiesto anche agli studenti la loro opinione sulla didattica digitale tramite TEAMS ed i risultati emersi sono stati sintetizzati in una tabella di pro e contro.

PRO	CONTRO
Le piattaforme sono scaricabili ed utilizzabili da qualunque dispositivi	Ogni componente del gruppo team può avviare una chiamata anche senza motivo
Possibilità di effettuare videolezioni di comunicare tra tutti i partecipanti	Assenza di un sistema automatico (alzata di mano) per chiedere l'intervento ma solo chat o intervento audio
Capacità di registrare la lezione e di poterla gestire anche in un secondo momento.	Problemi tecnici dovuti alla qualità della rete
Possibilità di programmare il calendario delle lezioni	Ridotta interazione sociale
Materiale didattico a disposizione istantaneamente	L'ambiente fisico non didattico aumenta le distrazioni
Creazione di gruppi per lavorare in equipe con condivisione di informazioni e materiali	Aumento della sedentarietà e della stanchezza psicologica

Potersi connettere da qualunque posto senza doversi spostare	Necessità di autodisciplina e maturità
Possibilità di usare lo stesso account da più dispositivi	Limiti dovuti a poca dimestichezza con la tecnologia
Possibilità di utilizzare tutto il pacchetto Office all'interno della piattaforma e di usare applicazioni supplementari legate all'istruzione	

*(11)

Al fine di offrire un supporto ai docenti ed alle Istituzioni scolastiche, il 7 Agosto del 2020, il MIUR ha pubblicato le linee guida per la didattica digitale integrata.

Cap 6 La riorganizzazione dei tirocini professionalizzanti

Il 23 Aprile 2020 la conferenza permanente delle classi di Laurea delle Professioni Sanitarie elabora le Linee di indirizzo per la ripresa delle attività' formative professionalizzanti per i corsi di laurea e di laurea magistrale delle professioni sanitarie in tempi di covid con lo scopo di orientare la progettazione dei tirocini conseguentemente al D.L. n.22 dell'8 Aprile 2020 che prevedeva modalità di svolgimento a distanza anche per le attività pratiche previste per l'abilitazione professionale. I tirocini dei corsi di studio delle Lauree Sanitarie e delle Lauree Magistrali rappresentano un momento professionalizzante indispensabile per le abilità pratiche e per completare le competenze attese dal profilo professionale.

I principi basilari sono quelli di garantire una omogeneità nazionale degli esiti attesi nel profilo professionale, assicurare una flessibilità di possibili soluzioni, anche temporali, nei singoli atenei,

limitare le misure emergenziali e eccezionali dovute all'emergenza sanitaria. Nel riavviare i tirocini vanno garantite condizioni di sicurezza per gli studenti che consistono nell'uso dei dispositivi di protezione individuale, ambienti di apprendimento sicuri, un sistema tutoriale che assicuri la necessaria supervisione.

Le fasi di riavvio dei tirocini sono 4:

fase preparatoria in cui si controllano le precondizioni (contesti, sicurezza, numerosità, supervisione) e la fattibilità (disponibilità del tempo necessario per completare i CFU relativi all'anno in corso) valutando la possibilità di posticipare i tirocini nelle sedi ancora in fase di riorganizzazione.

Fase di riprogettazione dei tirocini in cui il corso di studi identifica le competenze core attese dalla scheda SUA e le modalità, in presenza o a distanza, con cui saranno raggiunte. L'attività in presenza è da privilegiare ove possibile ed in caso si può ricorrere anche ad attività con tecniche a distanza (MUR 9 Aprile 2020, art.2).

Il tirocinio da svolgere a distanza può prevedere:

e-learning con sessioni di briefing e debriefing, discussione di casi clinici, discussione di problemi a valenza etica, risoluzione di esercizi/problemi con supervisione o guida, risoluzione di casi su pazienti simulati, simulazione a distanza con procedure virtuali, analisi critiche di testimonianze di esperti in modalità sincrona e/o sincrona.

Laboratori con attività in piccoli gruppi in cui gli studenti accedono ai setting per apprendere competenze procedurali, tecniche, relazionali o cognitive.

Studio individuale con autoapprendimento o realizzazione di un report.

Le competenze dovranno essere coerenti con la metodologia di apprendimento utilizzata.

Competenza core: lo studente è in grado di	Modalità didattica prevalente
Discutere problematiche a valenza etico/deontologica della pratica assistenziale. (Descrittore di Dublino: "Autonomia di giudizio")	Tecniche a distanza, discussione di casi a valenza etica.
Individuare priorità assistenziali, riabilitative, tecniche, preventive su popolazioni e/o gruppi di pazienti o processi. (Descrittore di Dublino: "Autonomia di giudizio")	Tecniche a distanza, discussione di casi.
Monitorare l'andamento clinico del paziente riconoscendo anticipatamente il declino (Descrittore di Dublino:……)	Tirocinio in presenza
Somministrare la terapia farmacologica in sicurezza assicurando le valutazioni preliminari e quelle successive	Tirocinio in presenza

(Descrittore di Dublino:……)	
Consolidare abilità tecniche/procedurali (Descrittore di Dublino:……)	Laboratorio
Individuare gli interventi più efficaci per una data situazione assistenziale o educativa (Descrittore di Dublino:……)	Tecniche a distanza, studio individuale e produzione di reportistica.

Ove i servizi non sono in grado di accogliere gli studenti deve essere attivato il tirocinio con tecniche a distanza, riferite alle competenze che si sarebbero dovute raggiungere con il tirocinio previsto dall'ordinamento per l'anno in corso, possibilmente non superiore al 40%.

Fase di realizzazione la libertà di scelta da parte dello studente sulla frequenza del tirocinio in presenza, l'informazione sui principi di sicurezza da tenere, definire le procedure in caso di sintomatologia, evitare sovraffollamenti, massimizzare il tirocinio in presenza bilanciando la durata della giornata di tirocinio, assicurare monitoraggio e sorveglianza sia delle attività in presenza che a distanza integrando i due momenti formativi.

Fase di valutazione complessiva della riprogettazione prevede il monitoraggio del raggiungimento dei risultati attesi tramite sistemi di controllo e la condivisione delle esperienze con i corsi di studio della stessa classe di laurea.

Le indicazioni delle linee guida sono applicabili anche ai Corsi di Laurea Magistrale

Per quanto riguarda i corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie, in conformità alla normativa vigente ed in base al piano di studi, il tirocinio professionalizzante, prevede un numero di CFU pari a 60 suddiviso nei tre anni di corso.

Il tirocinio consente allo studente di verificare le conoscenze acquisite, di anticipare nell'esperienza aspetti che si troverà ad affrontare nella professione, di integrare le conoscenze teoriche acquisite, di acquisire la capacità di applicare l'evidenza fornita dalla ricerca alla situazione clinica, di acquisire la capacità di apprendere una pratica professionale basata sull'evidenza, di sviluppare capacità decisionali ed organizzative, di acquisire competenze operative e competenze relazionali.

Gli obiettivi formativi specifici nella formazione pratica si basano sui profili professionali e comprendono la formazione pratica (saper fare) e la formazione relativa allo sviluppo di competenze comportamentali e relazionali (saper essere).

6.1 Esperienza di erogazione delle attività professionalizzanti a distanza nel Corso di Laurea in Dietistica: intervista al Direttore ADP.

L'erogazione delle riprogrammazione delle attività pratiche sul campo sono state rimodulate sulla base del Regolamento delle attività di tirocinio anno 2018-2019 di cui si riporta un estratto:

Il regolamento didattico del Corso di Laurea in Dietistica, in conformità alla normativa vigente ed in base al piano di studi prevede, per il tirocinio professionalizzante, un numero di CFU pari a 60 (1500 ore) così suddivisi nei tre anni di corso:

1° anno 12 CFU

2° anno 21 CFU

3° anno 27 CFU.

L'ordinamento didattico prevede anche un'attività di laboratorio di 40 ore nel primo anno e di 20 ore nel secondo.

L 'attività di formazione pratica viene svolta presso le strutture facenti parte della rete formativa accreditata.

Nell'ambito del programma didattico-formativo, il tirocinio clinico è momento professionalizzante di fondamentale importanza per lo studente, per l'apprendimento delle abilità pratiche e per lo sviluppo di competenze indispensabili nell'esercizio della professione.

Il tirocinio permette di acquisire abilità cliniche, pratiche e comunicative attraverso un percorso definito per obiettivi che integrano, arricchiscono e verificano gli apprendimenti teorici. In particolare permette allo studente di:

- *Verificare da un punto di vista applicativo le conoscenze acquisite*
- *Anticipare nell'esperienza aspetti che approfondirà successivamente*
- *Integrare le conoscenze teoriche*
- *Acquisire la capacità di apprendere una pratica professionale basata sull'evidenza*
- *Acquisire la capacità di applicare l'evidenza fornita dalla ricerca alla situazione clinica e ai valori dell'individuo/gruppo*
- *Sviluppare capacità decisionali ed organizzative*
- *Acquisire competenze operative*
- *Acquisire competenze relazionali*

Nella formulazione degli obiettivi formativi e nella selezione dei programmi didattici la priorità è rappresentata dallo studio teorico/pratico che, nel rispetto delle normative vigenti in materia, si attua nei settori qualificanti della Dietistica finalizzati alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione, all'approfondimento degli aspetti educativi e alla collaborazione nell'attuazione delle politiche alimentari tese a mantenere e recuperare

un buono stato di salute nell'ambito della prevenzione e delle varie patologie del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione.

Obiettivi formativi specifici della formazione pratica

Gli obiettivi si rifanno al Profilo Professionale (decreto Ministeriale n. 744 del 14/09/1994) e all'ordinamento didattico e sono riportati sulle schede di Tirocinio "Contenuto della Formazione Pratica Professionalizzante" elaborate per ogni anno di corso.

Gli obiettivi specifici della formazione pratica ("saper fare"), nonché della formazione utile allo sviluppo di competenze comportamentali e di capacità di relazione ("saper essere") interessano i seguenti campi:

1. ***Promozione/educazione alla salute/prevenzione***
2. ***Sicurezza alimentare/ristorazione collettiva***
3. ***Assistenza Nutrizionale***
4. ***Formazione/autoformazione***
5. ***Responsabilità professionale***
6. ***Organizzazione e Gestione/management***
7. ***Comunicazione e relazione***
8. ***Ricerca***

Relativamente alle competenze pratiche ("saper fare") gli obiettivi si riassumono come segue:

Sulla base di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, il Dietista, quale operatore sanitario cui competono le attribuzioni previste dal Ministero della Sanità, deve essere in grado di svolgere tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione.

I laureati in dietistica organizzano e coordinano le attività specifiche relative all'alimentazione in generale e alla dietetica in particolare; collaborano con gli organi preposti alla tutela dell'aspetto igienico sanitario del servizio di alimentazione; elaborano, formulano ed attuano le diete prescritte dal medico e ne controllano l'accettabilità da parte del paziente; collaborano con altre figure al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare; studiano ed elaborano la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianificano l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati; svolgono attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione corretta, tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione.

Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire ed approfondire allo studente abilità tecniche specifiche dell'attività professionalizzante.

Anche attraverso il tirocinio, lo studente deve sapere applicare, le conoscenze relative alla propria pratica professionale e saper partecipare alla identificazione dei bisogno di salute e alla pianificazione, erogazione, e valutazione dell'assistenza dietetica rivolta al singolo o alla collettività nella garanzia di una corretta applicazione delle prescrizioni diagnostiche-terapeutiche. Lo studente deve altresì conoscere i principi bioetici generali, quelli deontologici, giuridici e medico legali del profilo professionale del dietista. Deve, infine, sapersi orientare per ulteriori approfondimenti specialistici.

Il tirocinio permette di realizzare una formazione veramente centrata sullo studente mirata al raggiungimento non solo di conoscenze e competenze ma anche di abilità, comportamenti, motivazione, autonomia, passione e senso di responsabilità, caratteristiche indispensabili per l'esercizio futuro della professione.

L'attività di tirocinio è così organizzata:

***1° anno** finalizzato a fornire le conoscenze nelle discipline di base, e i fondamenti della disciplina professionale. Per quanto riguarda il tirocinio il programma prevede un percorso che, quale obiettivo, si prefigge quello di rendere lo studente capace di coniugare gli aspetti organizzativi e igienico sanitari con quelli nutrizionali. Particolare attenzione viene rivolta alla funzione "sicurezza alimentare" e alla "ristorazione collettiva" (scolastica, commerciale ed ospedaliera).*

Una parte del tirocinio prevede l'acquisizione di conoscenze ed abilità per saper utilizzare le Tecniche e i Metodi di valutazione dello stato nutrizionale.

***2° anno** finalizzato alle conoscenze nutrizionali atte ad affrontare i problemi di salute in area medica e chirurgica. In quest'anno sono previste più esperienze di tirocinio nell'ambito clinico nei contesti in cui lo studente può sperimentare le conoscenze e le tecniche apprese.*

***3° anno** finalizzato all'approfondimento specialistico ma anche all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale, la capacità di lavorare in team e in contesti organizzativi complessi. Esperienze di tirocinio verranno svolte nell'ambito del trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare e nell'ambito della gestione della*

nutrizione enterale e parenterale sia ospedaliera che domiciliare. Nel terzo anno aumenta la rilevanza assegnata alle esperienze di tirocinio e lo studente può sperimentare una graduale assunzione di autonomia e responsabilità professionale e operativa sotto la supervisione di esperti.

L'attività di tirocinio nei tre anni viene svolta in parte anche con attività seminariale di approfondimento su argomenti specifici della materia e inerenti gli obiettivi formativi individuati e da raggiungere.

Relativamente alle competenze comportamentali e di capacità di relazione (cosiddetto "saper essere") si definisce quanto segue:

I laureati in dietistica devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

- *valutare lo stato di nutrizione di persone sane e malate utilizzando strumenti idonei (anamnesi alimentare, antropometria, psicometria, bioimpedenziometria ecc.) ed interpretare i risultati relativi alle rilevazioni effettuate;*
- *valutare l'efficacia dei programmi e degli interventi nutrizionali nell'ambito della prevenzione e nel trattamento delle varie patologie;*
- *impostare e realizzare in autonomia programmi di educazione nutrizionale per gruppi di popolazione;*
- *gestire autonomamente il trattamento nutrizionale per persone sane e malate, valutando ed eventualmente realizzando, collaborando attivamente con gli altri membri del Team Nutrizionale (medico/infermiere/farmacista), un intervento di nutrizione artificiale sia in ambito ospedaliero che domiciliare.*

I laureati in dietistica devono sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- *comunicare in modo corretto sia in lingua italiana che in quella inglese;*
- *utilizzare le tecniche di counselling finalizzate alla modifica dei comportamenti alimentari e degli stili di vita che influenzano le condizioni di salute. Tali abilità risultano indispensabili sia negli interventi di prevenzione primaria che secondaria e terziaria e possono essere rivolte al singolo od a gruppi di persone;*

- *partecipare a lavori di gruppo anche interprofessionali;*

- *esporre contenuti, informazioni e idee relative al proprio campo di studi utilizzando adeguate forme comunicative a seconda degli interlocutori;*

- *conoscere ed utilizzare un linguaggio appropriato in funzione delle caratteristiche del paziente ed offrire adeguato supporto psicologico.*

I laureati in dietistica devono sviluppare le seguenti capacità di autoapprendimento:

- *valutare criticamente la letteratura scientifica e professionale sia in italiano sia in inglese;*

- *essere in grado di aggiornarsi sulla normativa, i metodi, le tecniche e gli strumenti di settore attraverso la consultazione e lo studio di fonti bibliografiche e siti nazionali ed internazionali;*

- *acquisire un metodo di studio e la capacità di lavorare per obiettivi sia in gruppo che in maniera autonoma;*

- *applicare i metodi di apprendimento sviluppati per aggiornare e approfondire i contenuti studiati in contesti professionali, in percorsi di studio successivi e nell'ambito della ricerca.*

Ringraziandola per la disponibilità le pongo alcune domande per avere una testimonianza diretta dell'esperienza fatta.

A seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, per decisione congiunta tra Strutture Sanitarie e Ateneo, le attività di tirocinio in presenza sono state sospese dal 4 marzo 2020, potrebbe descrivere come sono state riorganizzate le attività?

Sia il tirocinio del secondo che del terzo anno erano in pieno svolgimento e tutti programmati nelle sedi Ospedaliere. Entrambi non sono stati sospesi, se non lievemente posticipati (tirocinio 2° anno), ma prontamente rimodulati con la collaborazione fattiva delle guide di tirocinio coinvolte nella formazione professionalizzante. Sono stati elaborati dei compiti su simulazione di casi clinici che gli studenti avrebbero riscontrato nei tirocini in presenza, tenendo conto degli obiettivi e delle competenze da raggiungere nel periodo. I lavori venivano inviati via mail con le istruzioni ed i tempi

per la restituzione alla guida di tirocinio, al tutor e al Direttore ADP per poterli valutare successivamente in maniera collegiale. Gli studenti avevano anche contatti telefonici o via Skype con le guide per la discussione degli elaborati. Gli incontri del tirocinio in aula precedentemente programmato e che avrebbero dovuto svolgersi in presenza con la tutor si sono svolti con la modalità a distanza, così come le attività di laboratorio del secondo anno da me svolto, caricando la mattina delle giornate già calendarizzate le slide con audio su Moodle e attivando una esercitazione pratica a distanza restituita in giornata a fine orario. Anche per quanto riguarda il terzo anno il tirocinio è stato svolto con lezioni a distanza come può constatare dalla tabella riepilogativa via via elaborata.

Università Politecnica delle Marche - Facoltà di Medicina e Chirurgia - Corso di Laurea in Dietistica

Tabella riepilogo attività formative professionalizzanti a distanza - Studenti 3° anno A.A. 2019/2020

(II semestre 12 CFU pari a 180 ore)

Periodo	AFP A DISTANZA	Conduttore (Direttore ADP-Tutor-Guida di Tirocinio - docente esterno)	Attività/contenuti	Strumenti di presentazione e svolgimento	Restituzione	Ore
Dal 10 al 19 marzo 2020	Tirocinio in aula	Tutor Dott.ssa Sartini Beatrice	Tre casi clinici	Posta elettronica Chat di discussione guidata	Dal 23 marzo al 1 aprile tramite posta elettronica	30
			Un progetto di educazione alimentare	Posta elettronica Chat di discussione guidata		
			Una valutazione di menu scolastico	Posta elettronica Chat di discussione guidata		
Dal 27 al 30 aprile 2020	Tirocinio	Tutor Dott.ssa Sartini Beatrice	Presentazione progetti educazione alimentare		In aula virtuale	20
			Restituzione caso clinico e approfondimento			
			Presentazione articoli scientifici Esercitazione celiachia			
			Restituzione valutazione menu scolastico e approfondimento			
Dal 5 al 9 maggio 2020	Tirocinio (suddivisione studenti x sedi virtuali)	**Guide di tirocinio:** dott.sse M. Catani, M. Giambenedetti, G. Giulietti, R. Merli **Direttore ADP -**	Documentazione, links, video, esercitazioni/casi clinici relativi alla sede di tirocinio	Posta elettronica	Skype	20

Da 11 a16 maggio 2020	Tirocinio (suddivisione studenti x sedi virtuali)	**Guide di tirocinio:** dott.sse M. Catani, M. Giambenedetti, G. Giulietti, R. Merli **Direttore ADP**	Documentazione, links, video, esercitazioni/casi clinici relativi alla sede di tirocinio	Posta elettronica	Skype	25
Dal 25 al 30 maggio 2020	Tirocinio (suddivisione studenti x sedi virtuali)	**Guide di tirocinio:** dott.sse M. Catani, M. Giambenedetti, G. Giulietti, R. Merli **Direttore ADP**	Documentazione, links, video, esercitazioni/casi clinici relativi alla sede di tirocinio	Posta elettronica	Skype	15 (25)
Ad integrazione Dal 25 al 28 maggio 2020	Tirocinio Approfondimenti per tutti gli studenti	Direttore ADP Dott.ssa O. Grelli **Dott. Valentino Cherubini** -Direttore Diabetologia Pediatrica Salesi Dott.ssa Marino Monica (studente CLM /SNT3 Scienze delle professioni sanitarie Tecniche)	Lun 25 1° incontro Gestione del diabete di tipo 1 in età pediatrica Introduzione alla patologia - Tecnologie in uso - Il calcolo dei carboidrati		Discussione	2.5
		Tutor Dott.ssa Sartini Beatrice	Mar 26 -1° incontro presentazione Linee guida per una sana alimentazione Rev. 2018		Discussione	2,5
		Direttore ADP Dott.ssa O. Grelli e Dott.ssa M. Marino	Merc 27 - 2° incontro Gestione del diabete di tipo 1 in età pediatrica Stima delle Porzioni – Assegnazione lavoro di gruppo		Discussione	2.5
		Tutor Dott.ssa Sartini Beatrice	Gio 28 - 2° incontro presentazione Linee guida per una sana alimentazione Rev. 2018		Discussione	2,5

Dall'1 al 6 giugno 2020	Tirocinio (suddivisione studenti x sedi virtuali)	**Guide di tirocinio:** dott.sse M. Catani, M. Giambenedetti, G. Giulietti, R. Merli **Direttore ADP**	Documentazione, links, video, esercitazioni/casi clinici relativi alla sede di tirocinio			22.5 (25)
Ad integrazione 1 giugno	Tirocinio Approfondimenti per tutti gli studenti	Direttore ADP Dott.ssa O. Grelli e Dott.ssa M. Marino 3° INCONTRO Diabetologia Pediatrica	1 giugno – presentazione da parte degli studenti dei lavori di gruppo: strategie alternative alla stima delle porzioni			2.5
Dall'8 al 13 giugno 2020	Tirocinio (suddivisione studenti x sedi virtuali)	**Guide di tirocinio:** dott.sse M. Catani, M. Giambenedetti, G. Giulietti, R. Merli **Direttore ADP** Dott.ssa O. Grelli	Documentazione, links, video, esercitazioni/casi clinici relativi alla sede di tirocinio	Posta elettronica	Skype	25
Ad integrazione 9 giugno	Tirocinio Approfondimenti per tutti gli studenti	Direttore ADP Dott.ssa O. Grelli e dott.ssa Milena Catani (guida di tir.) Dott.ssa Veronica Zamponi (dietista c/o SOD Fibrosi Cistica)	Approfondimento sulla Fibrosi Cistica e gestione nutrizionale della persona affetta da Fibrosi Cistica: ruolo del Dietista nel team multidisciplinare			2.5

15 e 25 maggio 2020	**Seminario di tirocinio**	Dott. Giorgetti	Principi di nutrizione applicata allo sport		**Discussione**	6
29 maggio e 3 giugno 2020	**Seminario di tirocinio**	Dott. Andrea Toccaceli	Dalla costruzione del quesito alla ricerca on-line: esercitazioni pratiche	Google Meet	**discussione**	6

Su quali indicazioni è avvenuta la riorganizzazione

Ho riorganizzato le attività **formative professionalizzanti** (laboratorio, tirocinio pratico e seminari).seguendo le indicazioni della mozione CRUI (Conferenza Rettori delle Università Italiane) 30 marzo 2020, avente oggetto *"Modalità svolgimento tirocini di area sanitaria nel periodo di emergenza"* che proponeva la possibilità di "*svolgere una congrua parte del Tirocinio con tecniche a distanza su competenze selezionate, garantendo il raggiungimento del monte ore previsto e degli obiettivi formativi individuati*" e successivamente in base alle Linee di Indirizzo per la ripresa delle Attività Formative Professionalizzanti (Tirocini) per i Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale delle Professioni Sanitarie in tempi di Covid-19 (23 aprile 2020).

Il nuovo programma è stato realizzato in collaborazione con la tutor del Corso di Laurea e con le guide di tirocinio, per la maggior parte dell'AOU Ospedali Riuniti Ancona, alternando tecniche a distanza e-learning (sessioni di briefing, debriefing, discussione di casi clinici, approfondimenti e simulazioni di abilità proprie della professione risoluzione di esercizi/problemi con guida/supervisione, simulazione a distanza, testimonianze di esperti) sia in modalità sincronica che asincrona e studio individuale (lavori di ricerca/revisioni bibliografiche pertinenti a quesiti clinici di interesse e successiva condivisione dei lavori e di approfondimento come la partecipazione (studenti 3° anno) a due Corsi FAD dell'ISS *" Emergenza sanitaria da nuovo coronavirus SARS CoV2: preparazione e contrasto"* e "*Prevenzione e controllo delle infezioni nel contesto dell'emergenza COVID-19*" (allegato 8 e 9).

Perché ha scelto di non sospendere i tirocini e di erogarli comunque a distanza da subito?

La scelta di non sospendere le attività professionalizzanti e di attivare tutte le risorse possibili per occupare gli studenti con attività formative alternative, è stata dettata anche dalla volontà di fare sentire loro la presenza del CdS ed avere un continuo feedback non solo delle attività proposte e quindi migliorabili ma anche della didattica a distanza in pieno svolgimento.

Nella conduzione di alcuni incontri sulla piattaforma Teams, rivolti agli studenti del 3° anno, siamo state coinvolte anche noi studentesse del 1° anno del CLM in scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali nell'ambito del nostro tirocinio professionalizzante. Cosa ne pensa di questa esperienza?

Il risultato dell'integrazione dei due corsi di laurea è stato a mio parere molto positivo perché ha visto le studentesse della Magistrale coinvolte in prima persona nell'organizzazione e gestione di un'attività formativa (obiettivo del tirocinio) e allo stesso tempo gli studenti della triennale hanno apprezzato questa formazione tra pari.

Quali piattaforme sono state utilizzate per lo svolgimento del tirocinio a distanza?

Tutto il materiale delle attività svolte a distanza è stato caricato e reso disponibile anche sulla piattaforma Moodle mentre per i collegamenti sono state utilizzate diverse piattaforme Teams, Skype, Google meet mentre la chat di gruppo e la posta elettronica sono state di supporto per comunicazioni veloci, contatti e feedback.

Quali metodi sono stati utilizzati nella verifica dell'apprendimento e del raggiungimento degli obiettivi dello studente nelle attività a distanza?

Per la verifica dell'apprendimento dello studente sono state elaborate schede di valutazione basate sul raggiungimento delle competenze/abilità attese, in sostituzione a quelle in uso per le attività formative svolte in presenza.

Quale strumento avete utilizzato per la valutazione degli interventi attuati in questa rimodulazione delle attività?

E' stata elaborata una scheda di valutazione del tirocinio a distanza in cui gli studenti hanno valutato la qualità dell'erogazione del servizio.

SCHEDA DI VALUTAZIONE TIROCINIO A DISTANZA – A CURA DELLO STUDENTE

Cari studenti, con la compilazione di questa scheda vi invitiamo ad esprimere una valutazione del tirocinio svolto a distanza.

Scegliere una sola risposta per domanda	**COMPLETAMENTE/ MOLTO D'ACCORDO (Sì)**	**D'ACCORDO/ ABBASTANZA D'ACCORDO (In parte, qualche volta)**	**POCO/PER NULLA D'ACCORDO (No)**	***Aspetti da segnalare, migliorare e suggerimenti (breve descrizione)***
1. Rispetto agli obiettivi del tirocinio, le attività proposte per lo svolgimento a distanza hanno risposto ai miei bisogni formativi	◻	◻	◻	
2. Ho incontrato alcune difficoltà nello svolgimento del tirocinio a distanza, a cui ho trovato soluzione autonomamente	◻	◻	◻	
3. Ho incontrato alcune difficoltà nello svolgimento del tirocinio a distanza, che hanno trovato risposta risolutiva tramite il Direttore ADP/Tutor/Guide di tirocinio a cui mi sono rivolto	◻	◻	◻	
4. Le esperienze proposte sono state diverse da quelle in presenza, ma comunque formative	◻	◻	◻	

5. Tra le esperienze proposte ho gradito lo svolgimento individuale di casi clinici	◻	◻	◻	
6. Tra le esperienze proposte ho gradito lo svolgimento di attività in gruppo in diretta (Teams, Skype)	◻	◻	◻	
7. Tra le esperienze proposte ho gradito lo svolgimento individuale di esercitazioni scritte/pratiche	◻	◻	◻	
8. Tra le esperienze proposte ho gradito lo svolgimento di lavori in coppia/in piccoli gruppi	◻	◻	◻	
9. Credo che la varietà di proposte offerte sia stata un punto di forza del tirocinio a distanza	◻	◻	◻	
Nelle domande seguenti è possibile scegliere più di una risposta per domanda				
10. Credo che sarebbero servite più…	Attività in diretta ◻	Attività da svolgere con compagni, in gruppo o in coppie di lavoro ◻	Attività individuali ◻	Nessuna esperienza andava potenziata o rimodulata ◻
11. Le risorse caricate in Moodle nella pagina dedicata al tirocinio	Sono state sufficienti e utili per seguire e approfondire ◻	Sono state sufficienti per seguire, ma scarse per approfondire ◻	Sono state insufficienti per entrambe le attività ◻	Avrei voluto trovare più … _____ _____ ◻

12. Ho incontrato difficoltà tecniche nell'uso di	Teams e/o skype, per video/audio ◻	Posta elettronica ◻	Moodle ◻	Nessuna difficoltà ◻
13. Ho avuto l'occasione di sperimentare una diversa esperienza formativa della futura professione *(una o più risposte)*	Sì, e credo che sarà formativa anche per il mondo del lavoro ◻ A	Sì, ma credo che mi penalizzerà nella formazione ◻ B	Sì, ma avrei preferito la modalità standard ◻ C	*Se si è risposto **B**, si possono indicare quali lacune si sente il bisogno di colmare*: _____ _____

Commenta le esperienze di tirocinio a distanza.

_____
_____
_____
_____
_____

Grazie per la collaborazione.

Quali risultati sono emersi dall'analisi dei risultati delle suddette schede di valutazione?

Per quanto riguarda la domanda su come è stata percepita l'esperienza di tirocinio a distanza:

4 su 9 hanno risposto molto d'accordo , diversa ma comunque formativa

4 su 9 hanno risposto abbastanza e 1 su 9 non ha risposto Inoltre uno studente ha specificato che "c'è stata minore possibilità di confronto con più persone"

Al quesito che indagava sull'adeguatezza delle risorse caricate sulla piattaforma Moodle 9 studenti su 9 ha affermato che le risorse si sono rivelate complete per seguire e approfondire le lezioni.

Alla domanda sulle difficoltà tecniche incontrate 6 su 9 non ha avuto nessuna difficoltà mentre 2 su 9 ne ha avute con Teams/skype per dirette ma nessuno con Moodle o posta elettronica; 1 su 9 non ha risposto

Per quanto la riguarda la disponibilità di guide di tirocinio, tutor e Direttore ADP 7 studenti su 9 hanno affermato che sono stati sempre presenti e disponibili, per 1 abbastanza, ed 1 non ha risposto.

L'ultimo degli items prevedeva un giudizio sull'attività formativa a distanza che 3 su 9 hanno giudicato positiva e formativa anche per la futura professione, 3 su 9 positiva, ma preferiscono la formazione pratica tradizionale, per 2 su 9 è stata esperienza diversa (uno studente ha specificato "ma

credo che penalizzerà la mia formazione", specificando i bisogni formativi che vorrebbe colmare: uso di stadiometro, bilancia, BIA, e il contatto diretto col paziente), 1 su 9 non ha risposto.

Le risposte dimostrano che gli studenti si sono sentiti protagonisti, coinvolti e partecipi, che i problemi dovuti alla tecnologia si sono rivelati relativi ma che nonostante la positiva esperienza privilegiano le attività in presenza.

Quali sono state le difficoltà riscontrate in questa esperienza e cosa potrebbe rappresentare una risorsa per il futuro della didattica da sviluppare anche con il ritorno delle attività in presenza?

CAPITOLO 7 -La soddisfazione studentesca

Allo scopo di ottenere un'analisi descrittiva della soddisfazione studentesca è stato sviluppato un questionario, con Google moduli, rivolto agli studenti del terzo anno del corso di laurea in Dietistica e a quelli del secondo anno del corso di laurea Magistrale in Scienze delle Professioni tecnico Assistenziali che sono stati coinvolti, durante il periodo Maggio-Giugno del corrente anno, nell'esperienza di tirocinio precedentemente descritta.

Le domande indagano sull'uso dei dispositivi tecnologici, la connessione ad Internet, l'uso delle piattaforme didattiche, in particolare per evidenziare punti di forza e di debolezza della didattica a distanza e per comprendere quanto queste pratiche possano averli avvantaggiati o svantaggiati.

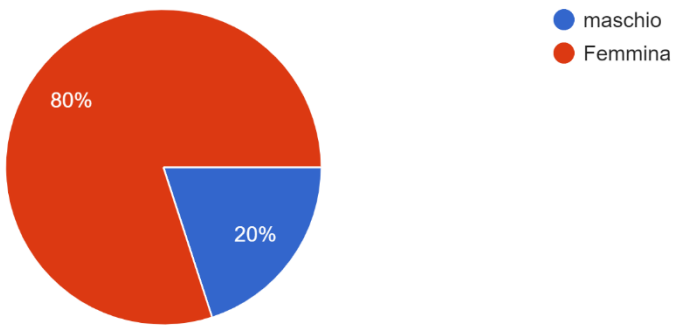
Il questionario, composto da 13 domande in totale, è suddiviso in 3 sezioni: una parte anagrafica (in assoluto rispetto dell'anonimato), e riguardante il corso di laurea, una parte sui dispositivi tecnologici e il loro personale utilizzo, ed infine item inerenti gli aspetti relativi alla soddisfazione sulla didattica a distanza.

Le domande sono chiuse, con unica possibilità di risposta per rendere comparabile il dato con altre ricerche e per rispondere ad esigenze di rapidità di somministrazione e di elaborazione.

Gli studenti arruolabili erano 20 ed ha risposto la totalità degli intervistati.

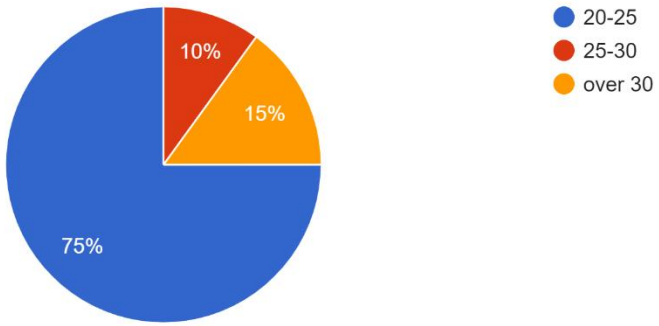
Risultati:

Sesso
20 risposte



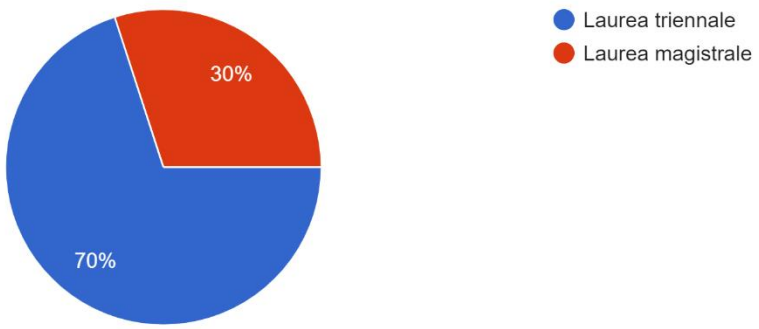
1) L'80% del campione è costituito da femmine.

Età
20 risposte



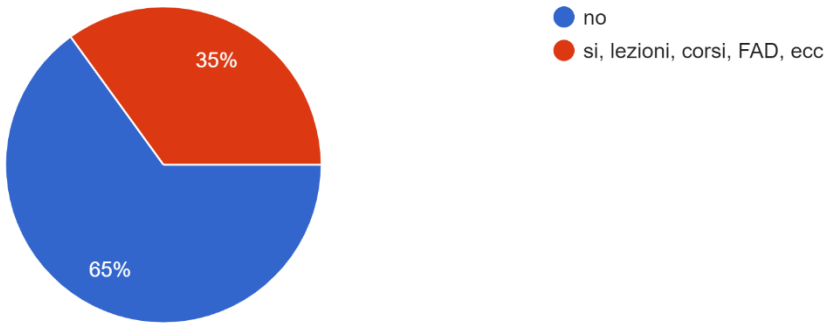
2) Il 75% ha tra 20 e 25 anni, il 10% tra 25 e 30, il 15% ha più di 30 anni.

tipologia di studio
20 risposte



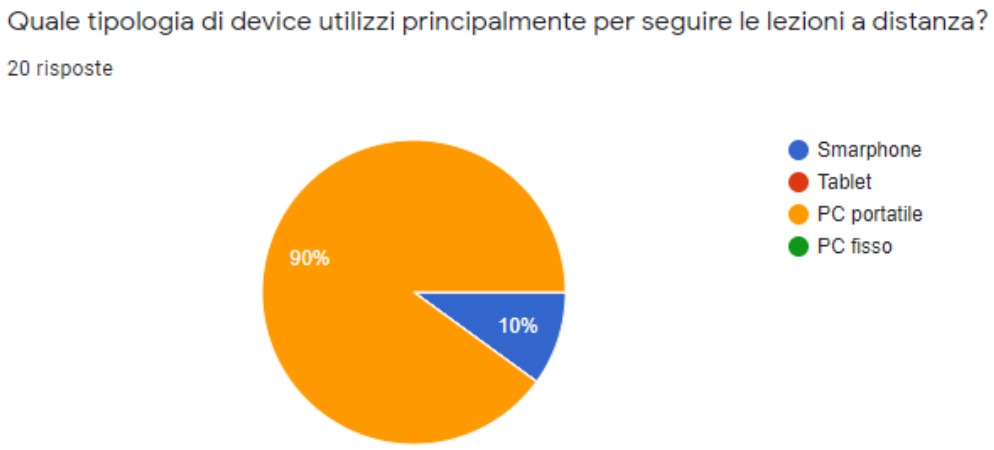
3) Il 70% è rappresentato da studenti della triennale mentre il 30% provengono dal corso di laurea magistrale.

Avevi sperimentato in precedenza la didattica a distanza?
20 risposte

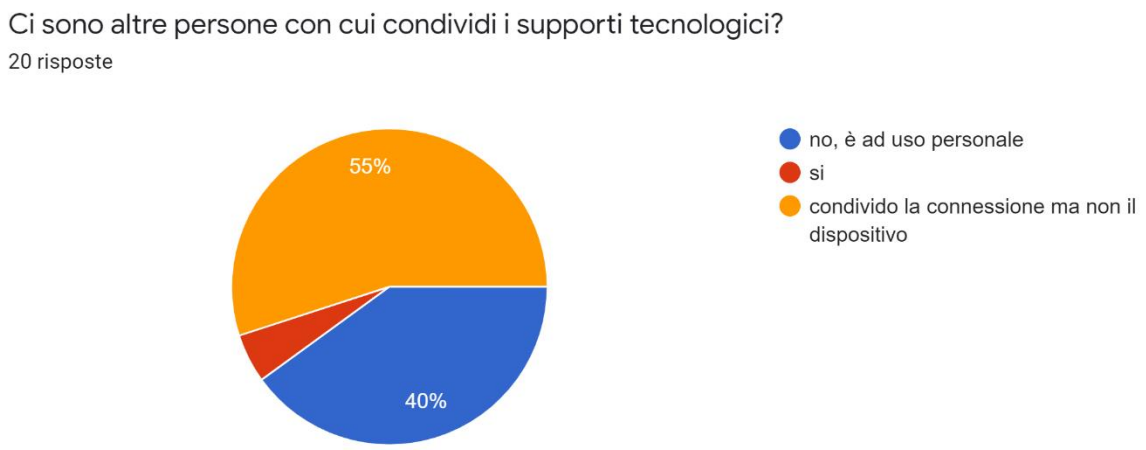


4) Il 65% non aveva mai sperimentato la didattica a distanza.

Organizzazione personale



5) Il 90% degli intervistati ha affermato di utilizzare un pc portatile per seguire le lezioni a distanza, il 10% ha usato lo smartphone mentre pc fisso e tablet non sono stati affatto utilizzati.

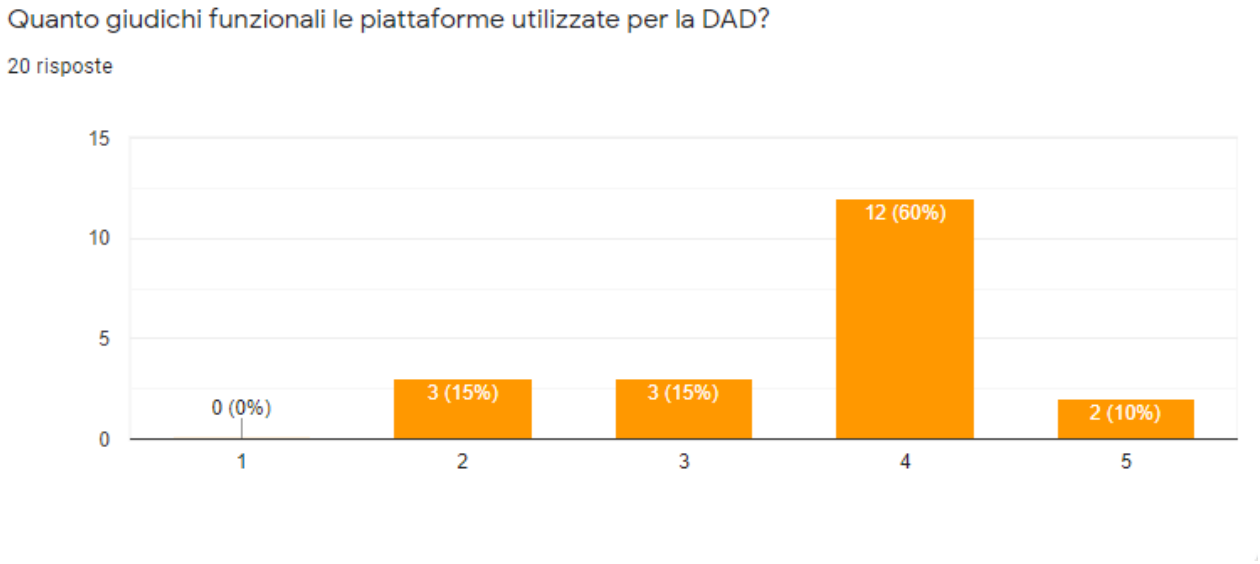


6) Per il 40% degli studenti il supporto tecnologico è ad uso personale, il 55% ha una connessione condivisa ma non il dispositivo, il 5% condivide con altre persone sia il supporto che la connessione.

7) Per quanto riguarda eventuali problematiche nel seguire le lezioni da casa il 35% non ha riscontrato nessuna difficoltà, per il 35% del campione le lezioni a distanza comportano una limitazione dell'attenzione e della partecipazione, il 30% ha avuto problemi inerenti la connessione Internet mentre la totalità ha affermato di avere uno spazio adeguato.

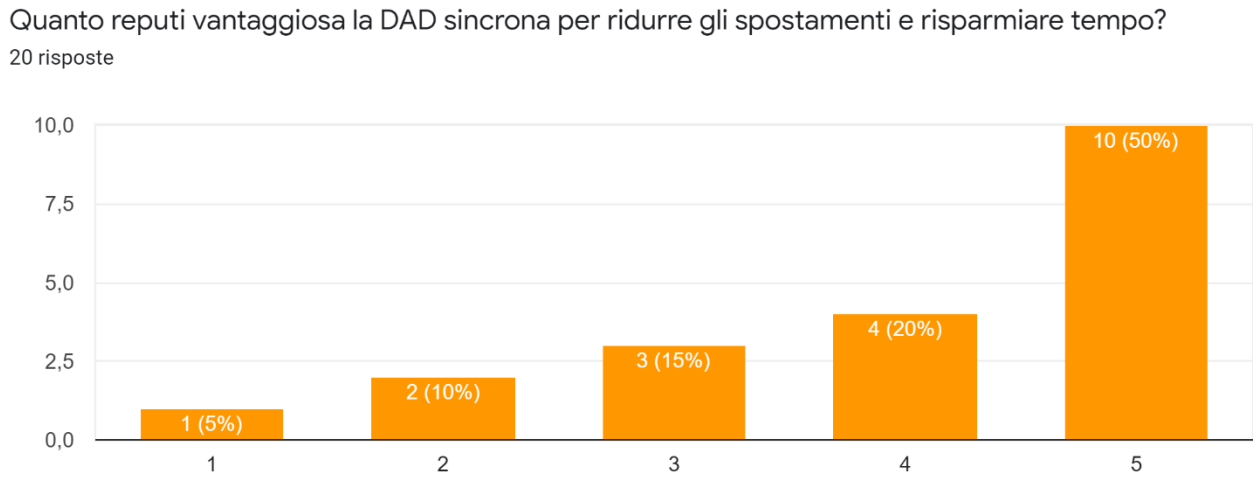
Organizzazione della DAD

Scala Likert 1 molto insoddisfatto; 2 insoddisfatto; 3 ne insoddisfatto ne soddisfatto; 4 soddisfatto; 5 molto soddisfatto



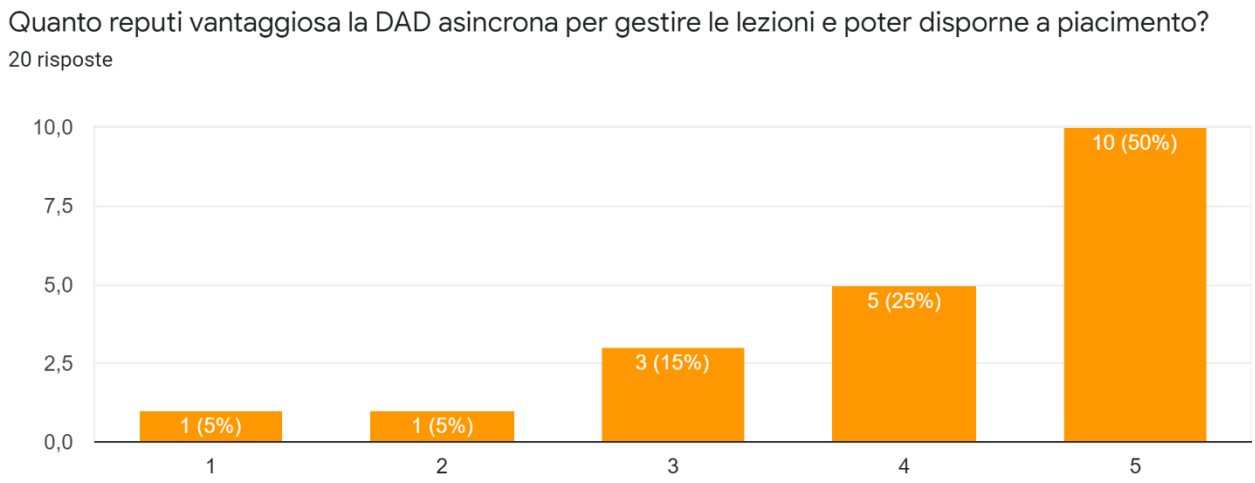
1 Insoddisfacente 5 del tutto soddisfacente

8) Per il 60% le piattaforme utilizzate per la DAD sono soddisfacenti, molto soddisfacenti per il 10% mentre nessuno le ha giudicate insoddisfacenti.



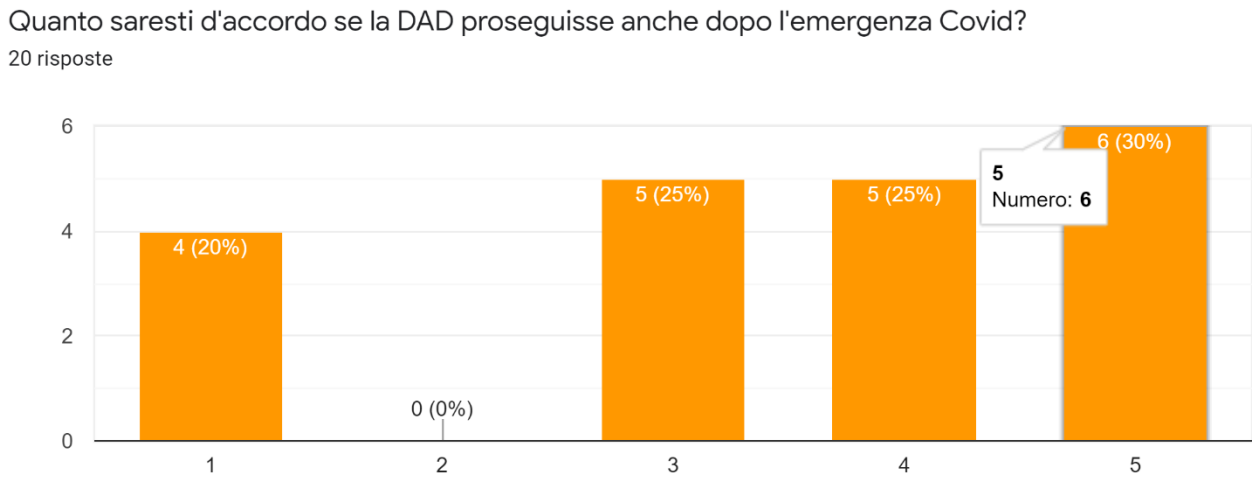
1 insoddisfacente 5 del tutto soddisfacente

9) La DAD sincrona è stata giudicata del tutto soddisfacente, nel risparmiare tempo e ridurre gli spostamenti, per il 50% del campione, per il 5% è del tutto insoddisfacente, per il 10% poco sufficiente, il 15% non è ne insoddisfacente ne soddisfacente, per il 20% soddisfacente.



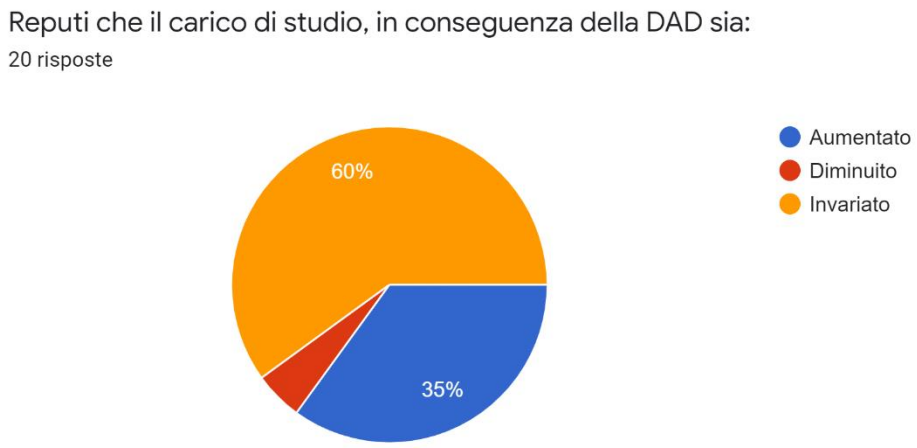
1 Insoddisfacente 5 molto soddisfacente

10) In relazione alla DAD sincrona aumenta al 25% la percentuale di chi la reputa soddisfacente per poter disporre a piacimento delle lezione, il 50% la reputa molto soddisfacente.

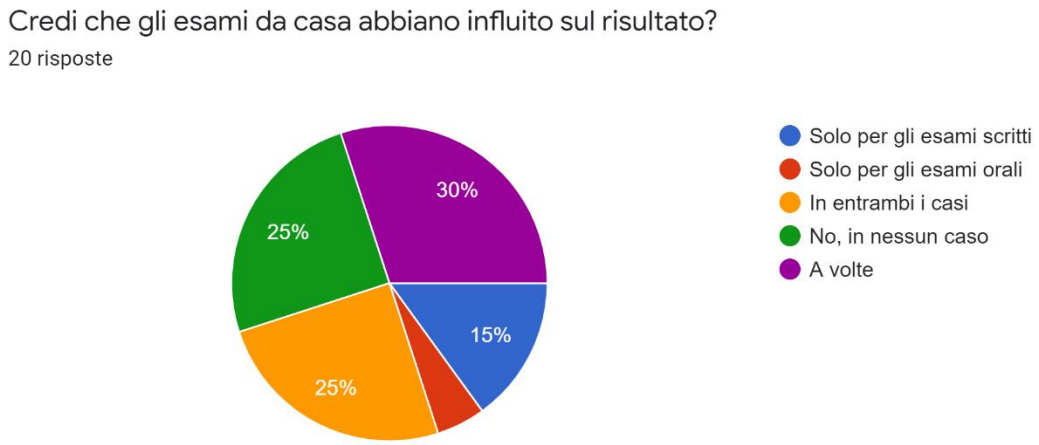


1 totalmente d'accordo 5 assolutamente in disaccordo

11) Alla domanda che indagava il grado di accordo sul proseguire la DAD anche dopo l'emergenza, le risposte si sono rivelate piuttosto eterogenee: il 55% è in disaccordo e totalmente in disaccordo, il 25% non è né favorevole né contrario, il 20% si è espresso come assolutamente d'accordo.



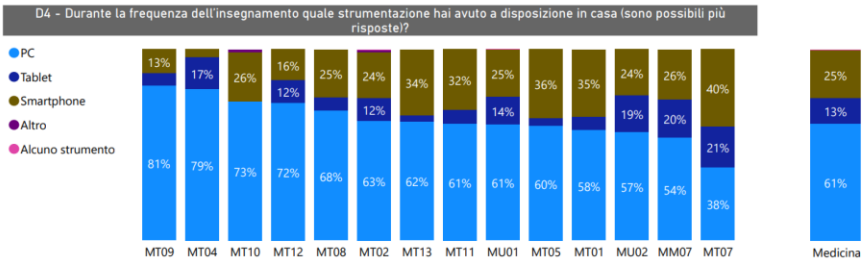
12) Il carico di studio nella modalità didattica a distanza è apparso invariato al 60% degli studenti mentre per il 35% è aumentato.



13) Una eterogeneità di risposte si evidenza nell'item riguardante quanto hanno reputato che la modalità esami distanza abbia influito sul risultato a volte per il 30%, no in nessun caso per il 25%, si in entrambi i casi per il 25%, solo per gli scritti per il 15%, mentre hanno reputato che la modalità orale abbia avuto un esito diverso solo per il 5% dei casi.

I dati emersi dal campione dei due corsi di laurea sono stati paragonati ai questionari di valutazione della didattica in streaming proposto a tutti gli studenti dal Presidio Qualità dell'Università Politecnica delle Marche nel periodo dal 21.12.2020 al 20.01.2021.

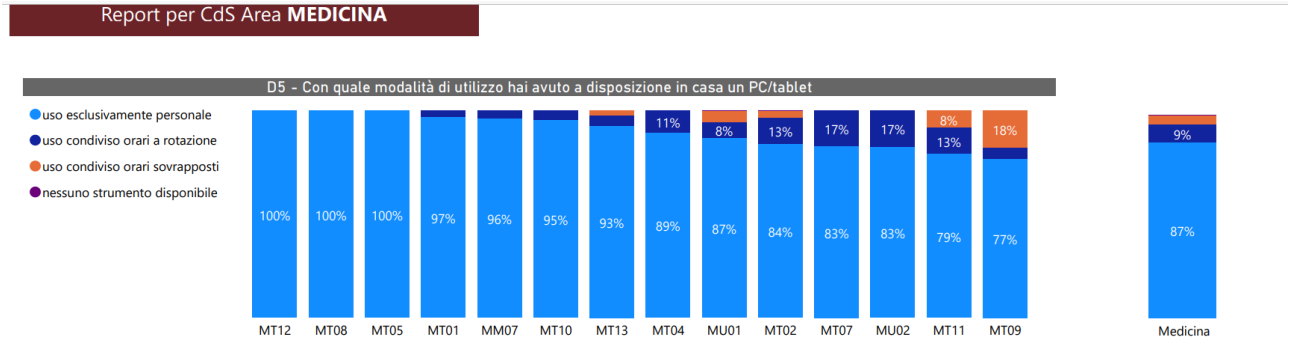
Alla domanda: Durante la frequenza dell'insegnamento quale strumentazione hai avuto a disposizione in casa? Il corso di Laurea in Dietistica, identificato come MT12, ha risposto che il 72% ha utilizzato il Pc, il 12% il tablet ed il 16% lo smartphone, confermando la preferenza per il computer come strumento per seguire le lezioni a distanza.



Codice CdS	Descrizione CdS
MT01	Fisioterapia
MT02	Infermieristica
MT04	Ostetricia
MT05	Tecniche di laboratorio biomedico
MT07	Tecniche di radiologia medica
MT08	Educazione professionale
MT09	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
MT10	Igiene dentale
MT11	Logopedia
MT12	Dietistica
MT13	Assistenza sanitaria
MM07	Scienze delle professioni sanitarie
MU01	Medicina e Chirurgia
MU02	Odontoiatria e Protesi dentaria

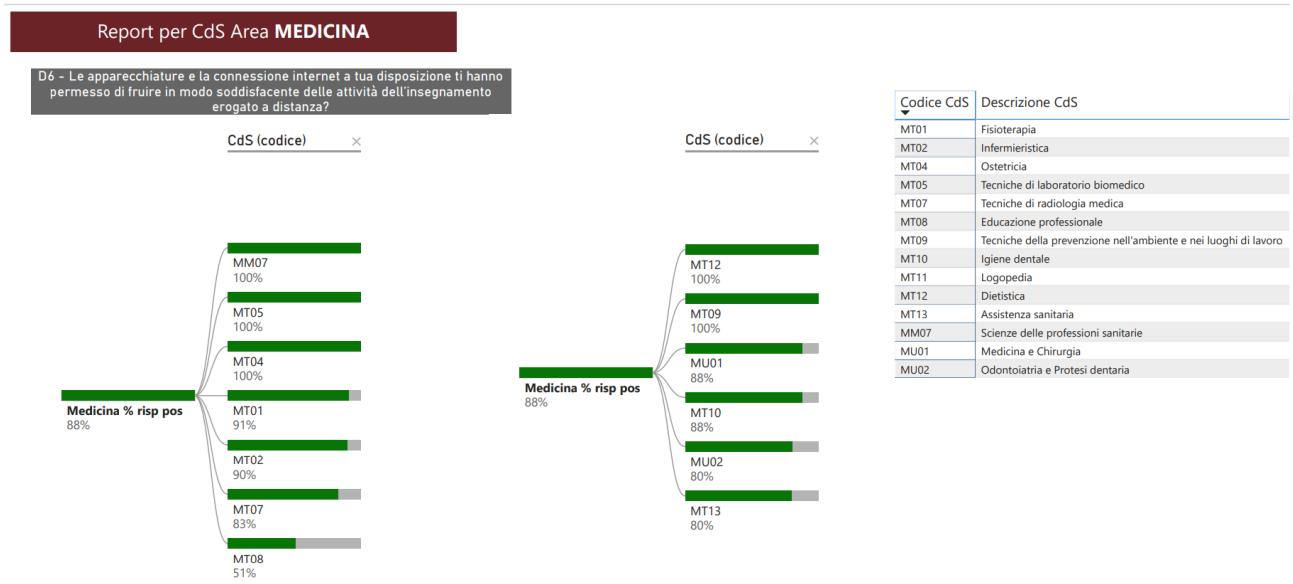
Non sono stati rappresentati CdS con un numero di valutazioni <= 5

Al quesito: Con quale modalità di utilizzo hai avuto a disposizione in casa un PC/tablet? Il 100% degli studenti di Dietistica ha affermato di avere l'uso esclusivo dello strumento informatico.



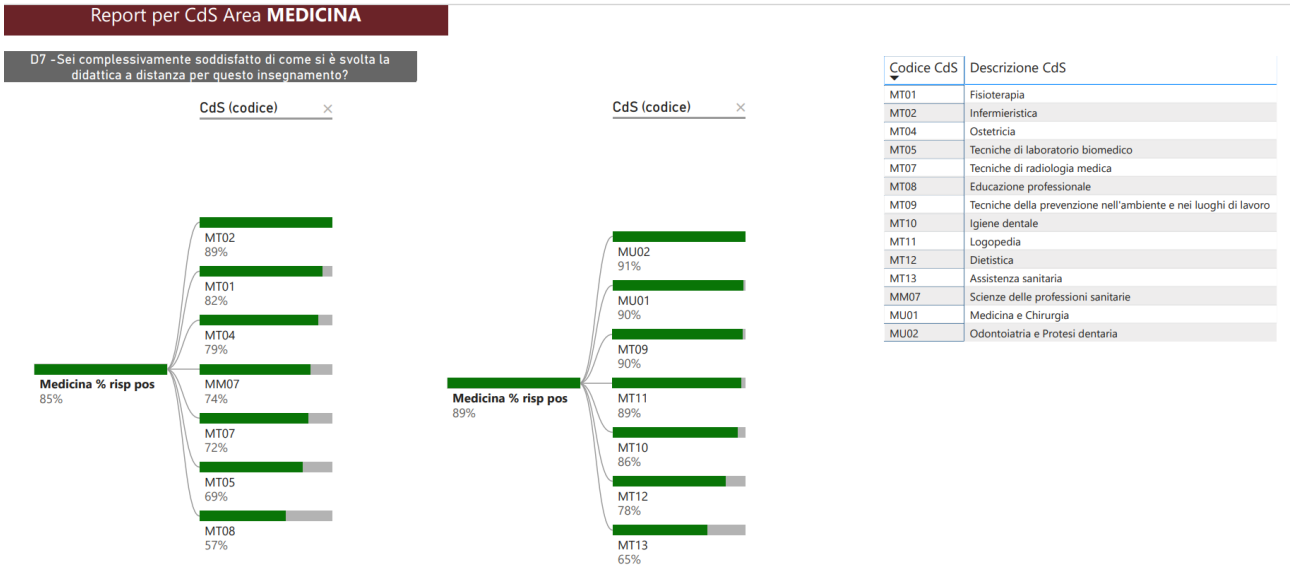
Anche alla domanda: Le apparecchiature e la connessione internet a tua disposizione ti hanno permesso di fruire in modo soddisfacente delle attività dell'insegnamento erogato a distanza?

Gli studenti del Corso di Laurea in Dietistica hanno espresso la loro soddisfazione al 100%.



Sei complessivamente soddisfatto di come si è svolta la didattica a distanza per questo insegnamento?

Il 78% ha risposto positivamente



(12)

CONCLUSIONI

L'analisi dei risultati conferma che l'Istituzione Universitaria, in particolare il settore che ci riguarda direttamente, ha saputo rispondere in maniera tempestiva ed adeguata alla volontà di non sospendere il servizio accademico a seguito dell'improvvisa emergenza.

Per quanto riguarda i docenti le nuove forme di comunicazioni hanno rappresentato solo una difficoltà iniziale, le tecnologie digitali si sono rivelati strumenti adeguati anche per proporre antichi saperi con un nuovo linguaggio, quello dei nativi digitali.

Gli studenti intervistato hanno manifestato una preferenza moderatamente più elevata per la modalità didattica di erogazione asincrona e, anche se l'esperienza è stata giudicata positiva, solo il 20% sarebbe d'accordo nel proseguire con la formazione a distanza anche dopo la fine della pandemia evidenziando la necessità di una relazione diretta, un feedback immediato tra docente e discenti.

L'e-learning si è rivelato uno strumento prezioso che ha consentito di poter proseguire qualunque tipo di attività didattica, compresi i tirocini professionalizzanti nell'ottica collaborativa e partecipativa con soluzioni innovative come quelle che sono state sperimentate presso i nostri corsi di laurea.

L'esperienza che in questi mesi ci è stata offerta, anche se in maniera forzata, si è rivelata una grande opportunità per innovare la didattica digitale e che era auspicabile, già dai primi anni del millennio, con le riforme avviate dal Processo di Bologna in poi. Nonostante tutto l'e-learning non può essere visto, per il futuro, come uno strumento sostitutivo della tradizionale didattica in presenza ma una come potenzialità per poterla integrare e completare.

Bibliografia e sitografia

1) https://www.treccani.it/enciclopedia/universita_%28Enciclopedia-Italiana

2) https://www.miur.gov.it/processo-di-bologna

3)https://www.anvur.it/attivita/ava/riferimenti-normativi/

4) linee guida QUARC_DOCENTE_2017

5) La storia del coronavirus dall'inizio (ilsole24ore.com)

6) UNIVPM - Comunicazione del 5 Marzo 2021

7) la formazione a distanza: caratteristiche fondamentali. (didatticapersuasiva.com)

8) tecnologia.libero.it

9) elearning.univpm.it

10) didattica a distanza (univpm.it)

11) "La trasformazione didattica universitaria ai tempi del Covid-19: un'opportunità di innovazione?

D. Di Palma, P. Belfiore. Formazione e insegnamento XVIII-1-2020 pag.281-293

12) univpm.it

RINGRAZIAMENTI

Il primo ringraziamento va ai miei genitori che mi sopportano da 55 anni, e non è compito facile.

Ai miei figli che sono la mia vita.

Al mio compagno che mi ha insegnato a volare.

Alle ragazze con cui ho condiviso questi due anni intensi, cui auguro tutto il bene che meritano.

Ad amici, parenti, conoscenti e colleghi così non si offende nessuno.

Al mondo accademico, a questo universo pulsante formato da persone che, ad ogni livello, alimentano la conoscenza con energia esponenziale e inarrestabile, ma in particolare alla vulcanica Prof. Grelli che mi contagiata con la passione.

Cercherò di essere sempre all'altezza di ogni ruolo come figlia, madre, compagna, amica, collega, insegnante anche se ho ancora tanto di imparare.